IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 317 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 16 NOVEMBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

Lloyd George, annunciando alla Camera dei Comuni che una Conferenza internazionale succederà alla Conferenza della Pace per risolvere quei problemi ai quali quest'ultima non ha saputo dare una soluzione definitiva, ha messo in prima linea il problema della Russia. Ed il giudizio negativo del *premier* inglese — una sferzata in pieno viso alla Conferenza — riferendosi in particolar modo alla Russia, è ben giustificato dai più recenti avvenimenti svoltisi e che continuano a svolgersi nello stragrande paese moscovita.

Il governo dei *Soviets* è stato fortunato in quest'ultimi giorni, riportando notevoli successi contro Kolteiak e Denikin, tenendo in iscacco Judenic, non lasciandosi sopraffare dai tentativi audaci ma indisciplinati degli estoni, dei lituani, dei georgiani, dei lettoni, rinturzando per quanto era possibile l'avanzata delle truppe del Caucaso, difendendo ad oltranza Pietrogrado, ch'era lo scopo cui sopratutto aspiravano i russi-tedeschi parteggianti per l'intesa.

La partita siam ben lungi dal crederla vinta dai *rossi*. Altre lotte, e crudelissime, dovranno sostenere le soldatesche di Lenin e dei *Soviets*, ed è più che probabile che dovranno finire col capitolare, non tanto militarmente, quanto politicamente e civilmente, dapoichè il governo dei *Soviets*, esagerato nelle premesse, disordinato e pazzesco, oltre che crudele, nella applicazione del sistema comunistico, s'è dimostrato, al di sopra di ogni diversa considerazione, incapace ed incivilissimo. Non potrebbe sorreggersi ed affermarsi, se non a patto di riformarsi *ab imis fundamentis*, rientrando nella cerchia del possibilismo statale. Ma ciò, se è facile a dirsi, è difficile a conseguirsi. E le rivolte popolari contro il bolscevismo intorno a Mosca ne sono la prova!

Ciò non pertanto è stata una mossa abile quella dei *Soviets*, di proporre alle potenze dell'Intesa, nel momento in cui i successi militari conferiscono al bolscevismo russo una certa autorità che prima non aveva, condizioni di pace, e non cervellotiche, ma suscettibili di pacata discussione. Il governo dei Soviets chiede pace all'Intesa, proponendo la cessazione delle ostilità su tutti i fronti dell'antico impero russo, includendovi l'Estonia, la Lituania, la Finlandia, la Lettonia e riconoscendo ad esse il pieno assoluto controllo dei territori dalle loro truppe in atto occupati. In altri termini promettono il rispetto di tutti i governi esistenti di fatto in Russia, chiedendo all'intesa il riconoscimento del governo bolscevista e la restaurazione dei commerci, preceduta dall'immediata somministrazione dei generi alimentari. E' notevole la dichiarazione del riconoscimento dei debiti esteri, che il bolscevismo aveva sino a ieri negato.

Ma, la mossa bolscevista non incontrerà fortuna. Già la Francia sospettata di volere indirettamente favorirla, è stata diffidata — e dall'America è giunto un grido altissimo di protesta contro qualsiasi tentativo di voler considerare oggi il bolscevismo come un governo meno selvaggio che non fosse ieri.

Prevedesi facilmente quale accoglienza farà la Conferenza, o meglio il gruppo dei governi alleati, al passo dei *Soviets*. Se dobbiamo credere a Lloyd George, il grave intricato problema sarà lasciato in eredità alla Conferenza internazionale da lui annunciata come succeditrice della Conferenza della Pace; nel tempo stesso Lloyd George non ha potuto a meno di cons atare il fallimento della Conferenza di Parigi in rapporto al problema della Russia. Del solo problema russo? Non è a ritenersi. – Il fallimento dell'areopago diretto da Wilson è completo, dalla Società delle Nazioni alla questione russa, dai confini adriatici dell'Italia e della Jugoslavia ai mandati per la Turchia, per l'Asia Minore e per le colonie ex-tedesche, dall'ordinamento dell'Ungheria alle rivendicazioni belghe e romene, senza parlare delle questioni minori.

La conferenza internazionale di.... Londra sarà più fortunata della Conferenza di Parigi?

***

La Conferenza di Parigi ormai, l'abbiamo già accennato la settimana scorsa, si estingue per anemia. I medici le danno vita al più per quattro o cinque settimane, sino al Natale, come del resto volevano americani ed inglesi, e fors'anche i delegati italiani.

Gli americani, messi dinanzi al Senato che ha sfasciato e continuerà a demolire pezzo per pezzo l'opera di Wilson, alle agitazioni repubblicane e democratiche accentuatesi negli Stati Uniti, esasperati a causa degli ultimi scioperi ed attentati bolscevichi, non vogliono più saperne dell'Europa e desiderano rientrare in patria avvolti nella toga austera della dottrina di Monroe, respingendo con disdegno il paludamento imperiale del professore Wilson.

L'Europa in generale, e l'Italia in particolare, se gli amici di oggi non s'intiepidiranno domani, avranno forse da guadagnare ad esser lasciate sole per risolvere da loro stesse i restanti problemi del dopo guerra.

Ma l'America, che ha partecipato entusiasticamente alla guerra, che è stata la fornitrice delle materie belliche ed è la banchiera dell'Europa, vorrà veramente assentarsi dal vecchio mondo?

E, se morrà prima di nascere la Lega delle Nazioni, sogno ed ossessione di Wilson, quale potrà essere l'avvenire dei combattenti di ieri?

***

L'Ungheria, d'accordo credono con l'Inghilterra, va alla ricerca d'un principe absburghese che la governi.

A cominciare dalla Francia, si vede infranto il patto che le assicurava in ogni evento l'aiuto armato dell'America.

I popoli vinti non hanno nessuno trovata ancora la via del loro assetto.

La Polonia, non ostante le recenti e valide sue controffensive fra la Beresina e la Dwina, non è sicura nei suoi confini al fronte russo.

Le popolazioni e le regioni russe, prima la Georgia, permangono nella più caotica agitazione.

L'Austria tende ad unirsi definitivamente alla Germania, la quale in silenzio ma tenacemente ha ripreso il suo cammino industriale e commerciale, con l'intento di riconquistare poco a poco i mercati internazionali.

E tra le Nazioni vincitrici, l'Italia attende... la soluzione della questione di Fiume e della Dalmazia, della sua piccola occupazione nell'Asia Minore, del convenuto mandato sull'Albania, della rettifica dei confini coloniali della Libia, dell'Eritrea e della Somalia.

Attenderà per un pezzo se non penserà a provvedere da se, solamente da se, ai casi propri. La conferenza di Londra non lesinerà all'Italia le disillusioni e le amarezze di cui è stata prodiga quella di Parigi.

Una conferenza diplomatica, di amici o di avversari, non si deciderà mai a considerare il nostro paese un po' più della Grecia e della Jugoslavia.! Verità scottante cotesta, ma verità!

Se neppure il naviglio austriaco, da noi conquistato, vogliono darci — e siamo costretti a contenderlo, a patteggiarlo con la Jugoslavia?

***

La settimana che termina null'altro fatto importante ci ha recato, ne altre considerazioni può offrirci fuori delle poche sopra enunciate.

Il Papa ha riconosciuto officialmente lo Stato serbo-croato-sloveno. Avrebbe potuto ritardare un tantino, dal momento che non giovava ai fini della religione la fretta dimostrata; ma, tant'è, non sarà un untorello di più che farà accrescere la moria a Milano. La Santa Sede del resto ha bisogno, e vi mira con lodevole abilità, di restabilire rapporti ufficiali con la Repubblica francese. Il Briand l'ha ben fatto comprendere, e non bisogna dimenticare che Benedetto XV è il successore legittimo, politicamente parlando, del cardinale Rampolla.

La Turchia rialza un po' la testa, non ostante la permanenza delle truppe alleate in Costantinopoli, ed accenna a volersi mettere alla testa del movimento mussulmano nazionalista e liberale in tutto il mondo.

La conferenza internazionale futura avrà anche a risolvere il complicatissimo problema ottomano, che è qualche cosa di diverso dell'egemonia anglo-sassone tanto desiderata.

Ma avremo una Conferenza internazionale futura?

OGGI

La sovranità del popolo in un solo giorno veramente s'afferma: nel giorno delle elezioni politiche generali.

Oggi, in Italia come in Francia, il popolo, a suffragio universale, padrone di se stesso, sceglierà i propri rappresentanti al Parlamento, e deciderà dell'indirizzo del governo per cinque anni.

Ricordiamo altre elezioni generali in Italia che pure ebbero grandissima importanza, ma che procedettero sempre nella massima calma e con alto sentimento del dovere da parte di quelle classi borghesi, che per tanti anni furono le antesignane dell'unità, della libertà e delle riforme nel nostro giovine regno.

Sino al 1870, si contesero le urne i due grandi partiti, il moderato che voleva conquistare Roma coi mezzi morali, quello d'azione o garibaldino che intendeva ottenere Roma con qualunque mezzo, anche rivoluzionario. E non ostante la vivacità della lotta, nè violenze nè disordini mai avvennero.

Nel novembre 1876, la sinistra salita al potere con Depretis, Nicotera e Zanardelli, essendo presidente della Camera Francesco Crispi, furono indette le elezioni generali. Ricordiamo nella prima domenica della votazione l'on. Nicotera, ministro dell'interno, passeggiare tranquillamente con pochi amici per il Corso, da piazza Venezia a piazza del Popolo, tanto era egli sicuro della calma perfetta in tutti i collegi. Eppure si trattava allora di uno spostamento radicale della maggioranza, da destra a sinistra; e vennero infatti a Montecitorio più liberali e democratici che moderati, non furono eletti uomini insigni quali il Minghetti, il Visconti Venosta lo Spaventa, il Bonghi.

Da un ventennio a questa parte i costumi elettorali sono mutati in Italia. Il corpo elettorale italiano poco a poco s'è allargato tanto da comprendere ora più di undici milioni aventi diritto al voto, non esclusi gli analfabeti ed i minorenni che hanno combattuto; ma se dobbiamo rallegrarci di così grande progresso, non possiamo esser lieti dei nuovi metodi elettorali, che spesso s'inspirano alla più deplorevole violenza, e sono contaminati da una corruzione sfacciata.

Contro la violenza e la corruzione dovrebbero oggi premunirsi gli elettori liberali ed onesti, amanti dell'ordine, della libertà, della moralità pubblica.

Non siamo profeti nè figli di profeti, e non ci è dato di prevedere con approssimativa esattezza quale sarà oggi il responso delle urne.

Il partito liberale-progressista nazionale si presenta questa volta alle urne manchevole di coesione e disciplina.

Le varie liste liberali avrebbero dovuto nelle principali città, a cominciare da Roma, diremmo quasi in tutti i collegi, presentarsi armonicamente fuse, per lottare contro i due partiti organizzati, il socialista-bolscevista, negazione della patria e d'ogni convivenza civile, ed il cattolico-popolare che nasconde nelle pieghe della sua bandiera molto più che non appaia dalle pubbliche manifestazioni

Ma, ormai, quel che è fatto è fatto, e non è più il caso di insistere nelle idee e nei propositi che abbiamo costantemente in questo giornale propugnato.

La Camera futura è un'incognita. Meno di 200 forse degli antichi deputati torneranno a Montecitorio, e più di 300 saranno legislatori nuovi, in grandissima parte sconosciuti, non brillanti certo per ingegno, coltura, devozione alla patria. Avremo nella nuova Camera con ogni probabilità un fortissimo nucleo di socialisti, più o meno ufficiali, ed unaltro di cattolici popolari; ma la maggioranza, non ostante gli errori di principio e di tattica che abbiamo tutti commesso, Governo e partiti, rimarrà al grande partito liberale nazionale riformista.

Con quest'augurio, attendiamo fidenti l'esito della lotta, non raccomandando mai abbastanza la calma, il rispetto a tutte le opinioni, il mantenimento dell'ordine.

L'ordine, la calma, il rispetto reciproco sono l'indice dell'elevata educazione politica d'un popolo.

Politica e Diplomazia

(S) **Basilea**, 15. — Si ha da Berlino: Il Ministro Plenipotenziario Rieser è stato nominato capo di gabinetto dal Presidente dell'Impero in sostituzione di Nadolny, già uomo di fiducia di Bethmann Hollweg e profondo conoscitore delle questioni dell'Europa orientale. Il Rieser esercitò le sue funzioni diplomatiche a Stoccolma, poi quelle di Ministro tedesco nel Messico. Si prevede che Nadolny sarà nominato a un altro posto all'estero oppure sarà incaricato dell'esercizio degli affari orientali al Ministero degli Esteri.

(S) **Praga**, 15. — Il Ministro dei Lavori Pubblici ha cominciato il suo giro nel bacino minerario della Boemia occidentale per incitare i minatori ad aumentare il lavoro di produzione. I minatori sono disposti a lavorare anche la domenica ed hanno promesso di evitare ogni astensione dal lavoro nei giorni feriali.

Vienna, 15. — L'agenzia *Teschener Korrespondenz* reca: Pilsudski visitò in questi giorni Cracovia, dove ebbe un incontro coll'arciduca Carlo Stefano d'Absburgo. Tutto fa credere che il lavoro ostinato dell'aristocrazia polacca per la restaurazione della monarchia polacca sia talmente progredito che manchi poco al conseguimento del fine.

Berlino, 15. — La *Gazetta di Colonia* riceve da Santiago che il Perù ha chiesto la mediazione degli Stati Uniti nella lite sua con il Chile.

Sofia, 15. — Tutti i partigiani di Radoslawoff furono arrestati.

Berlino, 15. — Il *Tag* ha da Tokio che alla casa del ministro degli esteri Uchida fu commesso un attentato con bombe mentre egli stava pranzando.

Berlino, 15. — E' arrivato qui il generalissimo inglese Haig, ed ha avuto colloqui con i capi tedeschi della social-democrazia, Schlesinger Massimiliano Harden e signor Rotten.

GLI AMERICANI CONTRO IL BOLSCEVISMO.

(S) **Londra**, 15. — Il *Times* ha da New York: Il Dipartimento di Stato annuncia che il Governo americano non darà la sua approvazione ad alcun progetto riguardante qualsiasi compromesso con il Governo bolscevico. Inoltre gli Stati Uniti non prenderanno alcuna parte ad una conferenza nella quale i rappresentanti bolscevichi fossero ammessi. La politica del Dipartimento consiste nel seguire e nell'incoraggiare gli impegni presi dagli esportatori americani con le società cooperative russe dei territori non bolscevichi per inviare viveri ed indumenti.

I ROMENI SGOMBRANO BUDAPEST

Zurigo, 15. — Secondo un radiotelegramma da Budapest, Diamandy ed il generale Nardarescu, prima di lasciare la città, hanno diramato un proclama nel quale affermano che l'azione della Romenia, dopo l'attacco alla Theiss, fu motivata dalla legittima difesa e dalle necessità militari al di fuori di qualunque idea di dominazione e di rivincita. L'esercito romeno, che si sforzò di mitigare il regime di occupazione, ringrazia la popolazione della capitale per l'atteggiamento corretto da essa osservato.

PER FIUME E DALMAZIA

I VOTI DEL SENATO AMERICANO

Con il pensiero rivolto ai fratelli di Fiume e della Dalmazia, gl'italiani seguono ansiosamente le discussioni ed i voti al Senato americano.

Questi voti sono tante bombe a mano scoppiettanti contro le ingiustizie che alla Conferenza si erano perpretrate in danno dell'Italia.

Come è noto, il Senato americano ha approvato con 46 voti contro 35 la riserva all'art. 10 dello Statuto della Lega delle Nazioni. Basta questo voto per assicurare il fallimento della Società passata in liquidazione prima di sorgere.

I wilsoniani cercarono attenuare le conseguenze di tale voto proponendo alla mozione questi successivi emendamenti:

— Mantenere almeno per 5 anni l'impegno dell'art. 10;

— Assicurare l'intervento degli S.U. in Europa quando la civiltà fosse minacciata da un aggressione (come nel caso del 1914);

— Impegnare gli S. U. almeno per 5 anni ad aiutare la Francia alla conservazione della Sovranità in Alsazia-Lorena;

— Impegnare gli S. U. per 5 anni a sostenere se non la Francia, almeno la Jugoslavia, la Czecoslovacchia e la Polonia.

Questi quattro emendamenti dei wilsoniani furono respinti e così si approvò la mozione che annulla l'art. 10 dello Statuto della Società delle Nazioni, il quale, articolo impegna in perpetuo i contraenti.

Bisogna però avvertire che il Senato non ha avuto ancora occasione di occuparsi del trattato anglo-americano-francese che stipula un'alleanza per garantire la Francia da un'aggressione germanica per il periodo in cui non funzionerà sul serio (cioè mai) la Società delle Nazioni.

I voti già emessi del Senato americano fanno ritenere probabile che anche tale trattato sia respinto; ma non è da escludere che venga sanzionato.

* * *

Del resto, contro tale accordo a tre l'Italia non nutre alcuna avversione, costituendo esso una garanzia di pace.

L'Italia non fu chiamata a partecipare a tale accordo non perchè i nostri rappresentanti non avrebbero voluto garantire la Francia, ma perchè i nostri alleati — e specialmente l'associato — avrebbero in questo caso garantito all'Italia i suoi legittimi possessi nell'Istria mentre ciò non hanno voluto fare.

Abbiamo detto « nell Istria » puramente e semplicemente, perchè *ai bei tempi* della Conferenza di Parigi l'associato — e forse qualche altro — non volevano lasciarci nè meno un palmo di Dalmazia nè un isola adriatica.

* * *

Ebbene, non la Dalmazia — che doveva andare agli jugoslavi — ma l'Istria stessa, agognata dai medesimi, non ci si volle garantire con la stessa polizza di assicurazione che garantiva l'Alsazia-Lorena e la Sarre alla Francia.

Queste ingiustizie appunto hanno sdegnato l'opinione pubblica americana ed il Senato che nella sua maggioranza la rappresenta.

E se tali ingiustizie saranno cancellate, i fratelli italiani di Fiume e Dalmazia resteranno uniti alla Patria non soltanto per irrevocabile volontà italiana, ma anche per consenso di coloro alla cui amicizia cordialmente teniamo.

Alla Conferenza DELLA PACE

La nota per la Romania sospesa

In seguito al colloquio avuto da Clemenceau e Growe coi delegati Rumeni, la Conferenza decise di sospendere l'invio della nota comminatoria al Governo Rumeno.

Per l'assegnazione delle navi petrolifere tedesche

La Conferenza discusse a lungo e vivamente coll'intervento del delegato tecnico francese Berenger, la questione delle navi petrolifere tedesche che si trovano ancora ad Amburgo ed in alcuni porti americani.—

Ogni decisione fu rinviata in attesa che Polk riceva instruzioni dal proprio Governo.

Per il plebiscito a Teshen

La Commissione Cecoslovacca e Polacca rappresentata dal sig. Laroche ha proposto alla Conferenza che la data del Plebiscito a Teshen resti fissata tre mesi dopo la comunicazione che sarà data alle principali potenze alleate dalla Commissione, dell'inizio dei lavori.

Ha anche proposto di avvertire di ciò il Governo Czco-Slovacco e quello Polacco. Queste proposte sono state accettate dalla Conferenza, la quale ha anche deciso di dare istruzioni alla Missione interalleata di Teshen, di restare sul posto fino allo arrivo della Commissione nominata per il plebiscito.

Le condizioni dell'Armenia

La Conferenza ha esaminato un rapporto inviato dal colonnello americano *Haskell*, che si è recato in Armenia come alto Commissario. Egli ha riferito sulle difficili condizioni in cui trovasi quel paese a causa della lotta che contro esso fanno la repubblica *Azebbegion* e la *Georgia*. Ha riferito anche sulla necessità che la linea ferroviaria di Batum sia sottoposta ad un controllo allo scopo di assicurare all'Armenia le necessarie comunicazioni, che sono ostacolate dalla Georgia. Polk ha proposto che il detto colonnello si rechi anche nello Azebbegion e nella Georgia come alto Commissario Su tale proposta è seguita una viva discussione e la decisione venne rimandata.

Per provvedere al materiale ferroviario necessario all'Austria

La Conferenza ha istituito una Commissione composta dai rappresentanti dell'Italia, Austra, Ungheria, Czeco-Slovaccnia, Polonia, Rumenia, Jugo-Slavia e Ucraina, per provvedere ad eliminare la penuria di materiale rotabile necessario all'Austria.

Per il carbone dell'Alta Slesia

La Conferenza ha discusso a chi debba spettare la priorità di usare del carbone dell'Alta Slesia ed ha deciso che questa priorità debba spettare ai bisogni dell'Alta Slesia stessa.

Il trattato entrerebbe in vigore il 20

(S) **Copenaghen**, 15. — Il Min. d'Inghilterra a Copenaghen Sir Bare Marling, Prcs. della Comm. Internazionale per lo Schleswig, intervistato dal *Politiken*, ha dichiarato che la Commissione spera che il Trattato di Pace potrà andare in vigore il 20 novembre e che in conseguenza della sua attuazione lo sgombero delle truppe tedesche sarà cominciato il 20 dicembre al più tardi.

La Commissione entrerebbe in funzione l'11 dicembre. La votazione per il plebiscito nella prima zona avrebbe luogo alla fine di dicembre.

In questi giorni la Commissione ha inviato un suo rappresentante a Flensbourg per preparare l'installazione della Commissione e delle truppe francesi ed inglesi.

AL SENATO AMERICANO

La riserva del sen. Lodge

(S) **Parigi**, 15 — La *Presse de Paris* ha da Washington che il testo della riserva del senatore Lodge all'art. 10 del Trattato di Pace votato con 46 voti contro 35 precisa che gli Stati Uniti non assumono obbligo di preservare l'integrità territoriale o indipendenza politica di qualsiasi ponolo o di intervenire nelle controversie fra Nazioni, membri o no della Lega. Inoltre in nessun caso le forze militari e navali degli Stati Uniti potranno essere utilizzati senza il preventivo voto del Congresso, il quale solo ha il potere di dichiarare la guerra.

Contro l'ostruzionismo

(S) WASHINGTON, 15. — Il Senato ha approvato la proposta di applicare il regolamento di chiusura per permettere lo svolgimento della discussione del Trattato di pace.

E' la prima volta durante la sua esistenza, che il Senato adotta questo regolamento, il quale limita ad un'ora la durata dei discorsi di ciascun oratore.

Si spera che grazie a tale provvedimento il Senato potrà procedere al voto definitivo del Trattato di pace al principio della prossima settimana.

Nuove riserve approvate

(S) WASHINGTON, 15. — Il Senato ha approvato le riserve ai termini delle quali gli Stati Uniti non accetteranno nessun mandato senza l'intervento del Congresso; la dottrina di Monroe resterà in vigore.

Il Senato ha approvato anche le riserve relative allo Schiang Tung.

Conferenza internaz. del lavoro

(S) **Washington**, 15. — La Conferenza internazionale del lavoro ha deciso alla unanimità di ammettere la delegazione cinese a prendere parte alle sue discussioni alle stesse condizioni dei Paesi che non hanno aderito al patto della Società delle Nazioni.

Il delegato austriaco a Parigi annunzia che i delegati austriaci non assisteranno alla Conferenza, ma che il Governo austriaco segue la discussione dei lavori della Conferenza stessa col più vivo interesse.

Le elezioni politiche in Francia

Le elezioni legislative che hanno luogo oggi 16 novembre sono la prima applicazione della legge elettorale del 12 luglio 1919.

La vecchia Camera contava 602 membri, mentre la nuova ne avrà 626, poichè vi sono 24 nuovi deputati rappresentanti dell'Alsazia e della Lorena. Le elezioni nelle colonie, ove si devranno eleggere dieci deputati avranno luogo il 30 corrente e quindi domenica prossima saranno eletti 616 deputati.

Ottantaquattro deputati della passata legislatura non si ripresentano per ragioni diverse; quindici di costoro sono candidati al Senato, d'altra parte al momento dello scioglimento della Camera 87 seggi erano vacanti per morte, per mancata convalidazione o per dimissione. Si avranno quindi necessariamente 171 nuovi deputati, ma il loro numero sarà naturalmente molto superiore a causa del nuovo sistema di scrutinio.

La vecchia Camera, tolti i deputati morti e dimissionari, comprendeva 83 repubblicani di sinistra, 57 radicali, 153 radicali socialisti, 30 repubblicani socialisti, 92 socialisti unificati, 40 repubblicani progressisti, 25 dell'azione liberale, 25 conservatori. Dei deputati uscenti se ne ripresentano 431.

Due noti personalità politiche hanno mutato la loro circoscrizione: Briand, che era rappresentante della Loira, si presenta nella Loira inferiore, e Albert Thomas deputato uscente per la Senna, si presenta a Tarn.

Tutti i deputati membri del Governo del quali 9 ministri, 7 sottosegretari di Stato e 5 alti commissari si ripresentano.

Fra le varie notabilità inscritte nelle diverse liste si rilevano: i generali Messimy, De Castelnau, Capdepont, Corard, Maitrot De Maudij, Malleterre, Tournier, Clergerie, Sarrail, Roques, e Bouveville; gli ufficiali aviatori Fonck, Heurteaux, Celi e Caron, De Montjon, De Poham, Balaveine, Polissier, Denis e Guilhaument. Ed inoltre Josephre Paul De Cassagnac, Gustavo Tery, Léon Daudet, Mandel, De Moro Geffori, De Molenes, André Falliéres, figlio dell'ex Presidente della Repubblica, Maurice De Rothschild, l'Abate Wettori, Marc Sangnier.

I candidati sono 2100, ripartiti fra 393 liste. In ciascuna circoscrizione il numero delle liste varia da due a 12 liste. Due liste si hanno soltanto in 3 circoscrizioni, 3 liste in 47, 4 in 27, 5 in 12, 6 in 6, 10 in 2 e 12 in una: quest'ultima è la terza circoscrizione della Senna.

La questione dei carboni inglesi

(S) **Londra**, 15. — Lloyd George, Auckland Geddes ed il controllore dei carboni hanno conferito con la deputazione dei proprietari delle miniere di carbone circa il progetto governativo di limitare i loro profitti a quattordici *pence* per tonnellata.

Dopo una discussione di circa un'ora e mezza i ministri si sono ritirati. Si afferma che essi abbiano rifiutato di fare qualunque concessione.

Il dovere politico verso la montagna

Nella propria rivista « l'Autonomia comunale » l'Associazione dei Comuni traccia i concetti essenziali cui deve ispirarsi l'azione legislativa a favore dei paesi di montagna. Premesso che la montagna è più di ogni altro paese proletario; essa che rappresenta un perenne squilibrio fra redditi e potenzialità di ricchezza, tra necessità di vita e limitazioni di godimenti e che la Nazione, intimamente connessa della sua vera struttura sociale ed economica, ne ridusse finora il problema integrale a delle semplici questioni di tecnica, abbandonandole alla preponderante competenza statale, l'Associazione sostiene che oggi è lo stesso sentimento della comune difesa che rende sempre più viva la necessità di mettere in valore la potenziale ricchezza della montagna, con un maggiore impulso degli elementi di integrazione economica e di organizzazione sociale.

I partiti politici concordano in un programma contingente sintetizzato nella parola d'ordine del Governo « aumentare la produzione » mentre una sollecita e vigorosa valorizzazione di tutte le energie produttive è impedita pur sempre dal tardo progredire della montagna. Questa a sua volta sospetta che non tutto il disagio suo particolare sia dovuto a inferiorità naturale e che molto va attribuito ad inettitudine di Governo. Il sospetto non è ingiusto, che la politica montanara troppo s'indugia nelle promesse e nella insincerità dell'azione legislativa.

Sorvolando sulla numerazione scolastica dei provvedimenti, che l'Associazione aveva invocati in precedenti circolari, così conclude:

« Dopo la certezza è non riuscita esperienza di anni, non più un allargamento dei poteri statali nel campo esecutivo dobbiamo domandare, ma il riconoscimento di un più vasto, libero campo d'azione alle iniziative locali, fornendole di mezzi adeguati, ed il pieno esercizio della scarsa e lenta sua capacità economica, agricola ed industriale.

Il dovere politico verso la montagna si riassume in una questione principale, se non esclusivamente, certo sopratutto economica, e nell'altra subordinata del decentramento e libertà degli organi esecutivi.

Ai montanari, alle amministrazioni comunali di montagna, la più attenta vigilanza perchè nei convocati comizi elettorali sia affermata non la concezione astratta di una struttura economica sostanzialmente diversa dall'attuale, ma la necessità di esitare le energie produttive con mezzi proporzionati all'urgenza e vastità dei bisogni ».

Gli italo-albanesi e le elezioni

Il Partito Nazionale albanese ha spedito all'ex. Terenzio Tozzi, ex-capo del Governo Provvisorio d'Albania nel 1911, il seguente telegramma: «Pregovi in nome del Partito Nazionale di rivolgere un energico appello ai nostri compatriotti d'Italia perchè non dimenti chino nelle prossime elezioni l'Albania, loro madre Patria, la cui esistenza è in grave pericolo. — Dako, presidente ».

Un gruppo di italo-albanesi residenti a Roma ha mandato ai Sindaci dei Comuni albanesi un manifesto in cui ricordando che sono per decidersi alla Conferenza della Pace le sorti dell'Albania, la cui memoria è stata sempre viva e palpitante nell'animo loro, non ostante cinque secoli di lontananza, a nome dei fratelli della madre patria, rivolgono il loro ardente appello: noi vi preghiamo di impegnare i rappresentanti politici, acciocchè svolgano in Parlamento un'azione vigorosa ed attiva per assicurare alla Albania la libertà, l'indipendenza, l'unità di tutta la stirpe skipetara, che, sicura nei suoi giusti confini, sarà così legata all'Italia da vincoli indissolubili di amicizia e di fratellanza imperitura.

La Finanza Italiana nel 1919-920

Risultati a tutto ottobre 1919

	Accertamento 1918-19 provvisorio	Risultati a tutto Settembre 1919	1918	1917	Differenze del 1919-20 col 1918-19	col 1917-18	Previsione 1919-20
		(MIGLIAIA DI LIRE)					
Tasse sugli affari:							
Successioni	128.685	45.249	35.214	25.849	+ 10.035	+ 19.400	85.000
Manimorte	6.342	3.492	3.060	2.923	+ 432	+ 569	6.750
Registro	263.248	115,584	75.872	65.538	+ 39.712	+ 50.046	160.000
Bollo	195.909	84.730	60.713	39.742	+ 24.017	+ 44.988	190.765
Surrogazione del registro e del bollo	53.190	27.259	21.543	16.772	+ 5.716	+ 10.487	56.000
Ipoteche	21.141	12.731	5.345	3.614	+ 7.386	+ 9.117	15.000
Concessioni governative	17.903	10.582	5.818	4.800	+ 4.764	+ 5.782	16.000
Velocipedi, motocicli, automobili e autoscafi	15.256	2.350	818	886	+ 1.532	+ 1,464	8.000
Cinematografi	9.459	4.117	1.957	2.026	+ 2.160	+ 2.091	8.500
Tassa di bollo sui gioielli	7.663	3.878	2.566	646	+ 1.912	+ 3.232	8.000
Tassa profumi e specialità medicinali	22.146	10.494	7.179	6.769	+ 3.315	+ 3.725	20.000
Tassa bollo conti trattoria	3.808	1.493	874	—	+ 619	+ 1.493	15.000
Tassa di bollo sui biglietti tramvie	36.105	12.965	12.467	—	+ 498	+ 12.965	40.000
Contributo di beneficenza spettacoli pubblici	—	—	—	—	—	—	—
	780.765	334.924	233.456	169.565	+ 101.468	+ 165.359	629.015
Imposte sui consumo:							
Imposta fabbricaz. spiriti	72.539	37.693	15.443	12.937	+ 22.250	+ 24.756	45.000
Imposta fabbric. zucchero	193.590	32.705	60.786	22.161	— 28.081	+ 10.544	300.000
Imposta fabbric. olio semi	1.891	1.004	493	692	+ 511	+ 312	2.000
Altre imposte di fabbricaz.	36.314	15.400	9.363	10.750	+ 6.037	+ 4.650	35.180
Dogane e diritti marittimi (escluso dazio sul grano e sullo zucchero)	400.210	102.025	193.538	162.893	— 91.513	— 60.868	236.000
Imposta concess. esportaz.	32.055	68	10.912	11.484	— 10.844	— 11.416	45.000
Imposta vendita olii miner.	22.262	8.353	5.594	5.639	+ 2.759	+ 2.714	10.000
Dazio sullo zucchero	44.463	72.191	17.520	21.013	+ 54.671	+ 51.178	19.000
Dazio addizionale sulle bevande alcooliche	77.159	22.328	22.976	13.560	— 638	+ 8.769	75.000
Dazi interni di consumo (escluso Napoli-Roma-Palermo)	—	—	—	11.097	—	— 11.097	—
Imposta fabbricaz. saponi	20.554	8.715	9.241	9.445	— 526	— 730	25.000
Tassa di consumo sul caffè	24.751	1.414	9.248	6.802	— 7.334	— 4.888	16.000
	1.015.696	302.406	355.114	288.482	— 52.708	+ 13.924	808.180
Privative:							
Tabacchi	1.169.161	473.563	349.109	229.534	+ 124.454	+ 224.029	800.000
Sali	120.765	40.370	38.329	40.818	+ 2.041	— 448	120.000
Fiammiferi (monop. vend.)	93.881	36.459	26.425	16.866	+ 10.034	+ 19.593	85.000
Carte da giuoco (idem)	4.060	1.463	853	429	+ 610	+ 1.034	4.600
Lotto id. (provento netto)	76.269	29.277	22.391	18.115	+ 6.886	+ 11.162	53.000
	1.464.176	581.132	437.107	305.762	+ 144.025	+ 275.370	1.062.600
Monopoli commerciali...							
Monopolio del caffè...	—	53.958	—	—	+ 53.958	+ 53.958	380.000
Imposte dirette:							
Fondi rustici	113.739	37.624	37.609	37.728	+ 15	— 104	120.000
Fabbricati	156.979	53.296	51.315	46.628	+ 1.981	+ 6.668	156.000
Ricchezza mobile per ruoli	394.411	161.751	133.464	117.992	+ 28.287	+ 43.822	336.500
Id. id. per ritenuta	169.829	50.998	12.605	9.552	+ 38.393	+ 41.446	143.500
Contributo centes. di guerra	276.121	101.850	69.969	44.015	+ 31.881	+ 57.835	130.000
Imposta ultra profitti	770.111	323.771	209.543	111.719	+ 114.228	+ 212.052	540.000
Imposta esenz. serv. milit.	—	—	—	1.384	—	— 1.384	—
Imp. prov. ammin. Società anon. e accom. azioni	8.218	5.076	2.311	1.611	+ 2.765	+ 3.465	5.000
Diritto guerra risc. affitti	—	—	—	15.939	—	— 15.939	—
Imp. personale per militari non combattenti	11.191	108	7.439	4.232	— 7.331	— 4.124	—
Contrib. sui terreni bonific.	1.758	1.036	658	667	+ 378	— 369	2.500
Contrib. pers. str. di guerra	21.499	8.439	5.517	—	+ 2.922	+ 8.439	20.000
Imposta sui compensi ai dirigenti società comm.	6.660	2.868	1.179	—	+ 2.689	+ 2.868	4.000
Imposta com. sui redditi e dividendi	1	9.831	—	—	+ 9.831	+ 9.921	30.000
	1.930.512	767.638	531.609	391.404	+ 226.029	+ 366.234	1.467.500
Servizi pubblici:							
Poste	220.226	70.385	79.144	78.046	— 8.759	— 7.661	240.000
Telegrafi	56.645	24.888	19.026	13.778	+ 5.862	+ 11.110	56.000
Telefoni	25.152	9.456	6.993	5.869	+ 2.463	+ 3.597	29.400
	302.023	104.729	105.163	97.693	— 434	+ 7.036	325.400
TOTALE (escluso dazio grano e ricavo vendita zucchero di Stato)	5.493.192	2.134.787	1.662.449	1.252.906	+ 472.338	+ 881.881	4.672.695
Grano - dazio d'importazione	138	—	138	1	— 138	— 1	—
Vendita zucchero di Stato	45.034	25.800	10.740	6.743	+ 15.060	+ 19 057	106.000

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 15, pubblica, fra gli altri, i seguenti

DECRETI E LEGGI

Regio decr. legge n. 1995 che reca provvedimenti in favore della produzione e della utilizzazione della energia idroelettrica.

Regio decr. legge n. 2079 col quale sono stabiliti gli stipendi per gli ufficiali *del R.* esercito in servizio attivo permanente.

Regio decr. legge n. 2005 che introduce variazioni nello stato di previsione della spesa del Min. dell'I. P. per l'esr. finan. 1919-920.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MILANO, 15. – *Ucciso sotto gli occhi del giudice.* — Ieri doveva discutersi alla Pretura di Copparo la causa tra tali Benedetti Luigi fu Giuseppe e Testa Domenico fu Giorgio, per una pendenza giudiziaria civile che si trascina da parecchio tempo. Sembra che la questione si fosse acuita in un odio inestinguibile fra i due, tanto che erano corse minaccie già parecchie volte, e anche a mano armata. Mentre il cancelliere era occupato nelle sue incombenze di ufficio, il Testa estrasse la rivoltella carica di sei colpi e ne scaricò quattro sopra il Benedetti, che, colpito all'addome cadde riverso nel proprio sangue.

Trasportato all'ospedale spirava senza riuscire a pronunziare una parola. Il Testa compiuto il delitto rimase impassibile, senza tentare nemmeno di fuggire e dai primi accorsi fu disarmato e consegnato ai carabinieri che ebbero a faticare non poco per trascinarlo alla vicina caserma. La popolazione durante il tragico voleva linciare l'assassino.

Italia Centrale

POFI, 14 (*g. f.*) — Si lamenta assai il ritardo che si frappone nell'eseguire i lavori di restauro del nostro maggiore tempio, dichiarato opera d'arte, e che fu molto danneggiato dal terremoto del 13 gennaio 1915. Il Governo ha già fissato il concorso dello Stato nelle opere di consolidamento con Decreto che data da parecchi mesi. Si accagiona dell'indugio la R. Prefettura, che non dà corso a una deliberazione di questo Consiglio Comunale riguardante il contributo del Municipio e la concessione dei lavori per trattativa privata. Sarebbe utile che a Palazzo Valentini — almeno dopo le elezioni — pensassero che sono *ormai lunghi* assai dacchè questa povera chiesa terremotata aspetta di esser salvata dall'estrema ruina.

EPIDEMIA DI SCIOPERI

TORINO, 15. — *Minaccia di sciopero generale.* — Le rappresentanze operaie riunite alla Camera del lavoro discussero iersera sui mezzi da adottarsi per risolvere in loro favore la vertenza sorta fra industriali e maestranze torinesi a proposito della multa del 25 per cento sulle paghe che i primi applicarono agli operai scioperanti nel secondo anniversario della rivoluzione russa, cioè il 7 novembre.

Un forte gruppo di intervenuti ha proposto la proclamazione immediata dello sciopero generale, ma poichè la maggioranza vi si è mostrata contraria, la presidenza ha rimandato ogni decisione a lunedì. I tramvieri sembra vogliano anch'essi pronunciarsi per lo sciopero generale.

VERONA, 15. — *I ferrovieri deliberano l'ostruzionismo.* — I ferrovieri di Verona che avevano ripetutamente richiesta la diaria di trasferta già concessa ai colleghi delle altre città del Veneto ritenute come Verona zona di operazione; avendo ricevuto un rifiuto, hanno protestato per la conservazione di un privilegio in altre città essendo cessata la guerra e hanno deliberato l'ostruzionismo da iniziarsi da stasera alla mezzanotte.

SCIOPERI FRANCESI

(S) **Parigi**, 15 – Secondo la *Presse de Paris* gli scioperi delle Case di mode sarebbero per entrare nella via delle reciproche concessioni; ciò che condurrebbero ad un lieto fine.

Il giornale aggiunge che il ministro del lavoro è intervenuto acciocchè i delegati dei padroni aprano trattative. D'altra parte gli impiegati del *Printemps* e dei magazzini della *Place de Clichy* riuniti ieri sera hanno approvato in massa lo sciopero il quale diverrebbe effettivo nel caso in cui il personale dei magazzini attualmente in sciopero non ottenesse soddisfazione.

Lo sciopero dei giornali parigini

(S) **Parigi**, 15 –La situazione è immutata per quanto riguarda lo sciopero dei giornali.

La *Verité* giornale di Paul Meunier, è scomparso dalle colonne della *Feuille Commune* e cessa la sua collaborazione in quest'organo.

L'*Humanité* pur continuando a far parte della *Feuille Commune* pubblica pure un numero indipendente in collaborazione con la *Bataille* quasi esclusivamente consacrato alle elezioni.

Contro lo sciopero generale

(S) **Parigi**, 15 — La Presidenza della Commissione esecutiva dei Sindacati della Senna, che aveva dato le dimissioni in seguito al voto emesso in favore allo sciopero generale le ha ritirate avendo il Comitato generale riunito ieri sera approvato con 94 voti contro 56 e 4 astenuti l'interpretazione data dalla Presidenza della Commissione esecutiva e cioè che il voto in favore dello sciopero era stato reso possibile dall'assenza di numerosi membri dei sindacati.

Le elezioni nel Lazio

Alle urne!!

Oramai non è più tempo di discussioni.

Bisogna votare. E *votare* è oggi un dovere per tutti, di fronte alla minaccia del *leninismo*. Anche se i nostri lettori non accettino tutto il contenuto delle diverse liste, occorre che si rassegnino a votarne una: quella che ritengono meglio rispondente ai loro sentimenti.

E votando la lista cerchino, per quanto è possibile, di correggerne le deficienze, concentrando i loro voti di preferenza su gli uomini che meglio rispecchino per la loro coltura, per la loro coscienza, per la loro serietà gli interessi del Paese.

Noi indicammo i nostri *preferiti*, per ciascuna lista e demmo le ragioni che per i singoli candidati ci consigliano questo atteggiamento. Non abbiamo nulla da aggiungere. I lettori che hanno potuto apprezzare la nostra obbiettività, di fronte ai diversi interessi che si agitano in quest'ora possono tranquillamente decidersi sui nomi che a nostro avviso meritano la preferenza.

Ci limitiamo pertanto a ricordare questi nomi:

Lista del Fascio liberale democratico

BACCELLI ALFREDO
GUGLIELMI GIORGIO
LUSIGNOLI ALFREDO
LUDOVISI FABIO
TROMPEO EUGENIO.

Lista dell'Alleanza Nazionale

FEDERZONI LUIGI
MEDICI DEL VASCELLO LUIGI
PELLIZZARI VICO
ROCCO ALFREDO.
GIANNETTO VALLI.

Lista del Partito Popolare Italiano

MEDA FILIPPO
D'AMELIO SALVATORE
DI FAUSTO AMANTE
BORROMEO PIETRO
BUONCOMPAGNI FRANCESCO

SPORT

Corse ai Parioli

Riunione d'autunno 1919

TERZO GIORNO - DOMENICA 16 NOVEMBRE

Programma

I CORSA — PREMIO BIANO — Ore 14

(Vendere)

L. 3.800 delle quali L. 2.750 al primo, L. 800 al secondo, L. 250 al terzo – M. 2100.

Scuderia	*Cavallo*	*Peso*	*Fantino*
Mister Sandro	*Profeta*	61½	g. nera, b. bianco
Razza di Besnate	*Struzzo*	50	g. rossa, b. rosso.
Razza Oldaniga	*Swiftbury*	56½	g. verde, b. gran.
Ten. Gino Bellotti	*Daffodil*	49½	g. celest. b. celeste
E. Menichetti	*Etole*	58	g. bianca, b. nero
Ten. I. di S. Albano	*Allende*	52	g. rossa, b. bleu
G. M. Fiamingo	*Saint Genet*	49½	g. e b. verde.

II CORSA — PREMIO CASTEL ROMANO — Ore 14.30

Lire 5.008 delle quali L. 4.000 al primo, L. 700 al secondo L. 300 al terzo – M. 1200.

Razza di Besnate	*Marzajola*	56	g. rossa, b. rosso
Razza Padana	*Mainae*	58	g. verde, b. bianco
Frank Turner	*Reine Stana*	43	g. bianca, b. verde
Cap. Pietro Bessero	*Niso*	46	g. rossa, b. rosso
G. de Montel	*Siesa*	44	g. nera, b. nero
G. M. Fiamingo	*L'Enigma*	56	g. e b. verde
G. M. Fiamingo	*Vodice*	48	g. e b. verde
Mister Sandro	*Latera*	50	g. nera, b. bianco

III CORSA — PREMIO TORRE SELCE — Ore 15

(Nursery Handicap)

L 4000 delle quali L. 3000 al primo, L. 700 al secondo, L. 300 al terzo M. 800.

Cap. Pietro Bessero	*Veltro*	48	g. rossa, b. rosso.
G. M. Fiamingo	*Illusion*	48	g. e b. verde
G. M. Fiamingo	*F. P. M.*	42	g. e b. verde
F. M. Contri	*Orombello*	47	g. bianca, b. marrone
Razza Oldaniga	*Manzana*	44	g. verde, b. gran.
Frank Turner	*Reine Stana*	58	g. bianca, b. verde.
Frank Turner	*Fière et Belle*	43	g. bianca, b. verde.
G. de Montel	*Forzola*	52	g. nera, b. nero
G. de Montel	*Grisolera*	50	g. nera, b. nero
Razza di Besnate	*Alciope*	51	g. rossa, b. rosso
Ausano Ramazzotti	*Salomeo*	40	g. e b. verde

IV CORSA — PREMIO VILLA BORGHESE — Ore 15.30

(Handicap discendente)

L. 10.000 delle quali L. 7.500 al primo, L. 1500 al secondo L. 700 al terzo, L. 300 al quarto - M. 1.600.

Frank Turner	*Calcabrina*	54½	g. bianca, b. verde.
Razza di Besnate	*Vanello*	51½	g. rossa, b. rosso
Teddy Evans	*Preng Ba*	43	g. verde, b. bleu
G. M. Fiamingo	*Cakyas*	32	g. e b. verde
Cav. Raff. Ruggiero	*Lady Rowena*	55	g. bleu, b. scarlatto
Sir Midnight	*Pavone*	59	g. e b. bianco
G. de Montel	*Mordkin*	55½	g. nera, b. nero
C. Giannelli Viscardi	*Sant' Angelo*	55	g. bleu, bret. e b. rosso

V CORSA — PREMIO DUE TORRI — Ore 16

L. 4.000 delle quali L. 3.000 al primo L. 700 al secondo, L. 300 al terzo – M. 2.200

G. R. Wenner	*Lesbo*	52½	g. e b. nero
Razza di Besnate	*Alcione*	49	g. rossa, b. rosso
Razza di Besnate	*Ardea*	47	g. rossa b. rosso
F. M. Contri	*Sally*	54	g. bianca b. marrone
E. Menichetti	*Etole*	47	g. bianca b. nero
Mister Sandro	*Profeta*	52½	g. nera, b. bianco
G. de Montel	*Volontaire*	54½	g. nera, b. nero
G. M. Fiamingo	*Fromelles*	53	g. e b. verde
Fratelli Corbella	*Astyage*	49	g. rossa, b. bleu

VI CORSA — PREMIO TOR CARBONE — Ore 16.30

L. 4.000 delle quali L. 3.000 al primo, L. 700 al secondo, L. 300 al terzo – M. 1400.

Razza di Besnate	*Marida*	52	g. rossa, b. rosso
Ausano Ramazzotti	*Japigio*	57	g. e b. verde e oro
Razza Padana	*Strigno*	53	g. verde, b. bianco
Razza Oldaniga ½	*Ombert*	52	g. verde, b. gran.
Mister Sandro	*La Fornarina*	54	g. nera, b. bianco
Ten. Armando Manes	*Libreville*	45½	g. a strisce, b. viola
G. de Montel	*Claire et Nette*	53½	g. nera, b. nero
G. de Montel	*Hampe II*	56½	g. nera, b. nero
G. M. Fiamingo	*Douro*	50	g. e b. verde
G. M. Fiamingo	*L'Enigma*	56	g. e b. verde.
W. R. Bairosson	*Furetto*	51½	g. e b. scarlatto
Ten. Mario Bellotti	*Cock*	51	g. azzurra, b. azzurro
Frank Turner	*Lussia*	52	g. bianca, b. verde.

Il premio Villa Borghese (L. 10.000 – m. 1600) è un *handicap* di nuova istituzione, nel quale ben venti cavalli avevano accettato il peso martedì scorso. Ma, forse anche a causa del maltempo, che ha reso impraticabile la pista dei Parioli, il *forfeit* dell'altr'ieri ha ridotto notevolmente il numero degli iscritti. In ogni modo, la prova riuscirà ugualmente interessante, poichè la scala dei pesi avvicina le *chances* di ciascun cavallo, fra i quali Pavone, Mordkin, Calcabrina e Sant'Angelo hanno, sulla carta, la maggiore probabilità.

Pavone (59) deve il *top-weight* alla sua vittoria nel premio Trenno (Milano, 19 ottobre) dove, sull'esatta distanza di oggi e con kg. 57 ½, batteva di una lunghezza e mezza Hampe II (60). Fra i non piazzati di quella corsa erano Lady Rowena (57) Calcabrina, (56 ½), Sant'Angelo (55) e Mordkin (55), mentre al terzo posto terminava Sifadda (44 ½). La forma più recente del figlio di Lally è il secondo posto, ad una lunghezza da Fromelles, nel premio Castel Giubileo (m. 2100) di domenica scorsa, dove Blackburn, preoccupandosi eccessivamente di Argo, si è forse deciso un po' tardi a spingerlo ed a vincerne la pigrizia. Un confronto fra i pesi attuali e quelli del premio Trenno, sopra riportati, ci dice che oggi Lady Rowena, in rapporto a Pavone, usufruisce di kg 3 ½, Calcabrina di kg. 4 ½, Sant'Angelo di kg. 1 ½ e Mordkin di kg. 1 – Il rappresentante di Sir Midnight, se affidato ad un fantino energico che sappia subito dominarlo (poichè ne è nota la bizzarria del carattere) conserva dunque intera la sua *chance* di fronte agli avversari che nel premio Trenno gli erano piuttosto lontani.

Vanello (51 ½) rappresenterà la Razza di Besnate. Il figlio di Wistaria è giunto terzo, con kg. 56, nel premio Castelletto (Milano, 9 Novembre – m. 1500) vinto da Noiosa (49 ½) su Montenero (58 ½) e sulla linea di quest'ultimo gli va preferito Sant'Angelo, il quale, con kg. 56, non era battuto che per una testa da Montenero (54 ½) nel premio Genova (Milano, 2 novembre – m. 1500).

Preng Ba (43) viene dal *gentlemen*, e Cakyas (32) ci sembra d'una classe troppo modesta.

Ecco i nostri favoriti.

Pr. Biano: **Struzzo**, *Profeta*.
Pr. Castel Romano **Marzajola**, *Latera*, *l'Enigma*.
Pr. Torre Selce – **Reine Stana**, *Alciope*, *Orombello*.
Pr. Villa Borghese – **Pavone**. *Mordkin*, *Calcabrina*.
Pr. Due Torri – **Astyage**, *Alcione*, *Volontaire*.
Pr. Tor Carbone – **Hampe II**, *Strigno*, *Iapigio*.

R.M.

TEATRI ED ARTE

Lirica — *Passa la ronda*, il melodramma del m. Manini rappresentato testè a Parma, non è la prima opera musicale ricavata dall'omonimo dramma «granguignolesco» di Franchéville. Questo fu già messo in musica dal m. Renzo Bossi.

— *Il Barbiere di Siviglia* verrà dato stasera in italiano nel «Théâtre Lirique» di Parigi con Lydia Lipkowska e Graziella Pareto. Direttore il m. Giorgio Polacco.

***

Arte — L'illustre scultore spagnolo José Clarà è stato incaricato di scolpire la statua di Alfonso XII pel monumento che sarà eretto a Madrid.

***

Varie — Un «Teatro dei fanciulli» è sorto in Milano per contribuire all'educazione dei piccoli.

— La Società milanese dei madrigalisti ha inserito nel programmi molti frammenti di musica italiana antica.

— Tra le tappezzerie vendute in pubblico incanto a Parigi nei giorni scorsi un «panneau» del sec. XVII con composizione di Lebrun tratta dalla *Storia d'Alessandro* ha raggiunto il prezzo di 27.500 franchi; uno piccolo di Beauvais, della serie cinese, di Vernansal, periodo della Reggenza, 9100; una «verdure d'Aubusson» del sec. XIX, 9050; uno in tessuto antico detto «Gobelins de Chine» con figure in un paesaggio a fondo d'oro, 7500.

Credito, Industria e Commercio

Il mercato dei titoli nella settimana si é mantenuto discretamente calmo. E di ciò tanto più dobbiamo esser lieti in quanto da oltre Oceano non giungono notizie confortanti relative alle quotazioni dei titoli presso la Borsa di New-York, ove, specialmente per la crisi del denaro contante, si sono avuti ribassi eccezionali. Non sappiamo se in tali notizie siano delle esagerazioni per farci poco sperare nei crediti americani. Comunque però crediamo che qualcuno di questi, intorno al quale si é insistentemente parlato negli ultimi giorni, potrebbe avere sempre una certa fondatezza.

Riguardo ai provvedimenti finanziari, cui abbiamo accennato ripetute volte in questo giornale, possiamo affermare che prestissimo saranno concretati. Le ultime notizie fanno supporre che il prestito volontario – pare sia escluso definitivamente quello forzoso – sarebbe emesso al tasso del 3 ½ %, in luogo del 2 ½ %. Insieme con gli altri provvedimenti, si effettuerebbe tale emissione dopo le elezioni generali e prima della riapertura della Camera. Sarebbe tempo ormai di non più ritardare, poichè diversamente più problematico diverrebbe l'assetto di tutta la economia nazionale.

Le Banche ed i vari gruppi finanziari coopererebbero anche questa volta il Governo nella collocazione del prestito stesso, al quale non potrà mancare il migliore successo.

***

La lotta elettorale ha molto occupato il pubblico in questi giorni. Le circostanze, chiameremmo elettorali, non hanno influito quasi niente sull'andamento dei corsi dei titoli. Si é verificata invece una vertiginosa ascesa nei cambi, alla quale é stato infine messo un freno. Le ragioni son sempre le stesse: molti pagamenti da effettuare all'estero, a causa della gran quantità di merce che importiamo; deficenza della relativa valuta, provocata specialmente dalla ristretta esportazione; incertezza del momento finanziario, che influisce sui nostri crediti all'estero; ed altri motivi che tutti sappiamo e che sarebbe lungo enumerare. Però tutto ciò non spiega gli sbalzi eccezionali, la spiegazione dei quali può dirsi si trovi nel fatto della discesa, sempre naturalmente in modo relativo, avvenuta subito dopo il grido d'allarme lanciato dai giornali, nonché dopo la circolare dell'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero, diretta alle Camere di Commercio del Regno.

Il seguente specchietto é abbastanza significante:

	Parigi	Londra	Svizzera	New-York
Ottobre 31	121.25	44.77	192 —	10.83
Novem. 8	127.25	47.55	205 —	11.22
» 10	130 —	48.85	211 —	11.70
» 12	132.50	51.10	223.25	12.40
» 13	131.75	51.30	230 —	12.30
» 14	125 —	48 —	214 —	11.68
» 15	122 —	48.75	213 —	11.32

Comunque, il problema dei cambi preoccupa gran parte degli Stati. Ed all'uopo, si parla pure di un prossimo convegno finanziario internazionale, che si proporrebbe di risolverlo nel miglior modo possibile.

Però vorremmo che il pubblico italiano rivolgesse con maggiore interesse lo sguardo a quanto riguarda esclusivamente le cose nostre. La necessità pur troppo è dura; ma bisogna rassegnarsi, per migliorare realmente le condizioni del nostro Paese. E' doloroso constatare che spesso non si conosce la misura delle spese, abituati ormai al deprezzato valore della moneta; e si cerca sovente di non andare incontro a privazioni, senza pensare al domani. Sarebbe bene invece, ed altamente patriotico, rinunziare senz'altro a ciò che non è strettamente indispensabile (quante volte l'abbiam detto !) per vivere, poichè non dobbiamo assolutamente accentuare lo squilibro della bilancia commerciale, con l'importazione di oggetti che – nelle circostanze attuali – rappresentano un lusso, e la cui introduzione favorisce invece il rincaro di quegli altri di cui non possiamo fare a meno. Non si può e non si deve dunque tirare avanti di questo passo.

Il Governo ed i vari gruppi finanziari ed industriali fan di tutto per il nostro miglioramento economico; ma dovrebbe essere anche nel popolo tutto una identica fusione di intenti per effettuare il proprio benessere.

***

— Il Consiglio Supremo economico interalleato si riunirà a Roma il 21 di questo mese. Questioni di vitale importanza vi verranno discusse; e facciamo voti che le esigenze dell'Italia, sostenute dagli illustri nostri rappresentanti, siano prese in speciale considerazione.

— Un Comitato doganale interministeriale è stato costituito con tutti i poteri per la questione di politica doganale.

Intanto per il 18 corrente si annunzia una riunione presso il Ministero dell'Industria fra i delegati delle Camere di Commercio e delle Associazioni agrarie ed industriali per concretare le proposte da presentare al suddetto Comitato. Nell'interesse del nostro avvenire industriale, una benefica intesa non potrà certo mancare.

A confermare il nostro programma di espansione, valgono le iniziative delle nostre grandi Banche.

Fra le altre, è degna di rilievo la fondazione a Praga di una banca Czeco – Italiana, da parte della Banca Italiana di Sconto, d'accordo con la Verkers Bank di Vienna.

E non senza importanza poi è la notizia da noi già pubblicata, cioè che capitalisti inglesi avrebbero stabilito di associarsi a varie campagnie italiane di navigazione per formare un nuovo istituto – con bandiera italiana – da porre alla dipendenza di dirigenti italiani.

Passiamo all'analisi dei prezzi riguardanti i singoli titoli, i quali hanno dimostrato una mirabile fermezza.

Titoli di Stato. – La *rendita* 3½%, da 86,30, a 10 corr., ha ceduto fino ad 86.60, al 14, registrando 85.95, al 15. Il *consolidato* 5%, da 93.20, all'8 corr., ha retrocesso fino a 91.70, al 14; lo troviamo a 91.95, al 15

Azioni Bancarie. — La *Banca d'Italia*, da 1415, all'8 corr., si è spostata a 1410, al 12, a 1412, al 14, ed a 1428, al 15. *Istituto Fondiario*, invariato il prezzo a 516. La *Banca Commerciale Italiana*, da 1012, all'8 corr., è discesa a 1004, al 10, per risalire fino a 1034, al 15. Il *Credito Italiano*, da 773, all'8 corr. m., è andato su fino a 794, al 13; si è iscritto a 798, al 14, ed a 794, al 15. La *Banca Italiana di Sconto*, da 588, all'8 corr., a 589, al 10; e poi ancora a 588, al 12, per ascendere a 592, al 13, e registrare 590, al 14, e 598, al 15. Il *Banco di Roma*, da 115 3/4, all'8 corr., a 116, al 10; lo troviamo a 113 ex, al 12, ed a 116, al 15.

Trasporti. — Le *Meridionali*, da 525, all'8 corr., han ripiegato fino a 510, al 13, per ritornare su, segnando 522 ed al 14, al 15. Le *Rubattino*, da 730, al l'8 corr., a 729, al 10, e dopo di nuovo a 730, al 13; si sono iscritte a 738, al 14, ed a 740, al 15. Le *Snia*, da 94 3/4, all'8 corr., sono ascese fino a 97½, al 14, ed a 98, al 15. Le azioni *Tramw. Omnibus*, da 176, all'8 c. m., si sono spostate a 177, al 10; han registrato quindi 170, al 12, così restando fino al 15.

Metallurgiche e minerarie. — Le *Terni*, da 1150, all'8 corr. m., han retroceduto fino a 1.100, al 13, per risalire fino a 1125, al 14. Le *Ansaldo*, da 200, all'8 corr., han ceduto fino a 198, al 12; le ritroviamo ancora a 200, al 13, per iscriversi a 199.50, al 14, ed a 205, al 15. Le *Ilva*, ferme a 210. Le *Metallurgica*, da 145, all'8 corr., sono andate a 148, al 10, per ritornare a 145, al 13. Le *Elba*, da 266, all'8 corr. a 263, al 12; si sono iscritte in seguito a 265, al 13, ed a 285, al 15. *Antimonio*: 66. *Montecatini*, da 173, all'8 corr., a 172, al 12, ed a 177, al 15.

Alimentari. — Le *Eridania*, da 415, all'8 corr., son ribassate fino a 411, al 13, per riascendere fino a 422, al 15. *Zuccheri Romani*, da 71, all'8 corr., han ceduto fino a 69, al 14, rettificandosi a 70, al 15. *Molini Pantanella*, da 140, all'8 corr., a 145, al 12.

Chimiche ed affini. — Le *Carburo*, da 1070, all'8 corr., han retrocesso a 1064, al 12. Le *Azoto*, da 306, al 13 corr., a 311, al 14, ed a 310, al 15. Le *Elettrochimica* si sono spostate da 130, all'8 corr. m., fino a 128, al 13; le troviamo a 129, al 15. *Concimi Romani*: 176 – 173 ½ e 175. *Forni Elettrici*: 90. Le azioni *Gas di Roma*, da 798, al 10 corr., ad 800, al 12; e poi di nuovo a 798, al 13; han segnato 787, al 14, e 785, al 15

Acque. — *Acqua Marcia*, invariato il prezzo a 1880. Così pure le *Condotte d'Acqua*, a 278.

Costruzioni. — Le *Immobiliari*, da 384, all'8 corr., a 389, al 10, ed a 391, al 14; si sono iscritte a 392, al 15. *Beni Stabili*, da 284, all'8 corr., han ceduto a 282, ed a 281, al 13, spostandosi a 281½, al 14, ed a 280, al 15. *Imprese Fondiarie*, da 95½, al 10, a 95, al 12, ed a 94 3/4, al 14; han segnato 95 ⅓, al 15. Le azioni *Fondi Rustici*, da 271, all'8 corr., a 268, al 10; in seguito han registrato: 270, al 12, e 268 ½, al 13. *Risanamento*, da 360, all'8 corr., a 361, al 10, per ripiegare a 356, al 12, ed iscriversi a 358, al 15.

Diverse. — Le *Fiat*, da 323, all'8 corr. m., han retroceduto fino a 318, al 12, per riandare su fino a 327, al 14, ed a 332, al 15. *Cotoniere*: 104 – 106½ – 108 – 107 – 107 ½ e 111. Le *Marconi*, da 311, all'8, sono ascese a 328, al 10; per cedere quindi fino a 280, al 15 novembre.

Ecco le quotazioni di una settimana all'altra:

	nov. 8	nov. 15
Rend. It. 3 ½ % conv.	86.30	85.95
» » 3 ½ % 1902	77.—	77.—
Consolidato 5 %	93.20	91.95
Obbl. Ferr. It. 3 %	290.—	290.—
Banca d'Italia	1415.—	1428.—
Istituto Fondiario	516.—	516.—
Banca Comm. Ital.	1012.—	1034.—
Credito Italiano	773.—	794.—
Banca It. di Sconto	588.—	598.—
Banco di Roma	115.3/4	116.—
Meridionali	525.—	522.—
Mediterranee	224.—	224.—
Rubattino	730.—	740.—
S. N. I. A.	94.3/4	98.—
Tramw. Omnibus (Roma)	176.—	170.—
Terni	1150.—	1125.—
Ansaldo	200.—	205.—
Ilva	210.—	210.—
Metallurgica	145.—	145.—
Elba	266.—	285.—
Antimonio	66.—	66.—
Montecatini	173.—	177.—
Eridania	415.—	422.—
Zuccheri Romani	71.—	70.—
Molini Pantanella	140.—	145.—
Carburo di Calcio	1070.—	1064.—
Azoto	306.—	310.—
Elettrochimica	130.—	129.—
Concimi Romani	176.—	175.—
Forni Elettrici	90.—	90.—
Gas di Roma	798 —	785.—
Acqua Marcia	1880.—	1880.—
Condotte d'Acqua	278.—	278.—
Immobiliari	384.—	392.—
Beni Stabili	284.—	280.—
Imprese Fondiarie	98 ½	95 ⅓
Fondi Rustici	271.—	268 ½
Risanamento	360.—	358.—
Fiat	323.—	332.—
Cotoniere	104.—	111.—
Marconi	311.—	280.—

Le economie nelle pubbliche amministrazioni

Nella lettera programma diretta ai suoi elettori l'on. Nitti ha detto parole di coraggio, di convinzione, di verità. Ha detto chiaramente ciò che oggi noi siamo e ciò che potremo divenire se alle aspirazioni nostre corrisponderanno fermezza di propositi, energia di lavoro, disciplina nei costumi.

Parole saggie che noi vorremmo confermate dai fatti, propositi onesti e coraggiosi che però vorremmo vedere secondati dal buon esempio del Governo e delle pubbliche amministrazioni.

Ci si chiedono nuovi e gravi sacrifici finanziari e moderazione di vita; ed è giusto: ma cominciino le pubbliche amministrazioni il più volta annunziato e mai iniziato regime della rigida economia; si ponga fine una buona volta alla ridda degli organici, alle spese inconsiderate che fanno crescere le già iperboliche cifre delle passività.

Noi siamo disposti a dare alla Stato una parte della nostra fortuna accumulata lira per lira con assiduo lavoro, con privazioni e sacrifici; e subiremo rassegnati il nuovo inasprimento dei tributi già resi intollerabili; ma non intendiamo che il nostro denaro sia consumato da insaziabili, pretenziose ed ozíose combriccole burocratiche; nè che vada ad impinguare le tasche di abili sfruttatori della pubblica amministrazione.

L'on. Nitti getta un grido di allarme perchè il bilancio della guerra segna tutt'ora una spesa mensile di 700 milioni. Giustificato allarme, spesa ingiustificabile! Noi però non sappiamo perchè l'on. Nitti non abbia, prima che a noi, comunicato al Ministro della Guerra le sue giuste apprensioni.

Intanto il pubblico non riuscirà mai a persuaderni che in tempo di pace, e con un esercito in gran parte smobilitato, e non ostante le attuali precarie condizioni internazionali, il Ministro della Guerra debba spendere per l'esercito come in tempo di guerra guerreggiata, quando cioè il consumo di materiale bellico, di generi alimentari e di vestiario rappresentano la spesa più elevata del bilancio militare.

In tempo di pace, con un effettivo di 250, o, 300 mila uomini si spendevano dai 350 ai 450 milioni all'anno. Oggi con un effettivo di 800 mila uomini si spendono più di 700 milioni al mese e cioè *otto miliardi* e 400 *milioni all'anno*. Posso errare nella esattezza delle cifre ma la enormità della sproporzione rimane; anche tenuto conto del sopravvenuti miglioramenti organici e della necessità di alcune spese del momento.

Il buon pubblico, tanto facilmente ingannabile, non riesce a comprendere perchè, mentre l'uso dell'automobile è dallo Stato concesso solamente ai Ministri e Sottosegretari di Stato, il Ministro della Guerra con affettuosa prodigalità lo conceda a generali, colonnelli, maggiori, capitani ed anche a tenenti comandanti di piccoli reparti; nè perchè scorazzino per le città, completamente vuoti, i *camions* militari. Sono cifre fantastiche che il Ministero della Guerra spende per benzina; sono milioni che egli potrebbe e dovrebbe risparmiare.

Richiami S. E. i suoi dipendenti ad un tenore di vita più moderato. Se la prodigalità in tempo di guerra poteva avere delle apprezzabili ragioni, lo sperpero del pubblico denaro è oggi un vero delitto contro la Patria.

Mentre tutti gli Stati europei si dispongono a ridurre i quadri dei loro eserciti, il nostro Ministro della Guerra pensa ad aumentare il numero dei Corpi d'Armata, creando dei nuovi organismi burocratici perfettamente inutili per l'assetto dell'esercito in tempo di pace.

Si è lamentato su tutti i giornali la persistenza di inutili ed ingombranti Uffici militari; ma il Ministro della Guerra non se ne da alcun pensiero. Frotte di ufficiali, di impiegati e di impiegate vanno, ad un orario più o meno regolarmente tenuto, ad occupare determinati locali ed ivi restano alcun tempo oziando, bisticciandosi o... chiacchierando di cose allegre. Ed il Governo paga.

Non parliamo della sperpero del denaro pubblico fatto da tutti i Ministri degli approvvigionamenti che si sono succeduti, dei fondi male amministrati sia per la distribuzione ed esecuzione delle opere pubbliche, sia per la disoccupazione che più che soccorsa è incoraggiata; e passiamo alle amministrazioni civili.

Come per l'amministrazione militare ci sarebbe da scrivere un volume di appunti; ma io non posso abusare della cortese ospitalità dei giornale.

Il Ministro Nitti si lagna che le più importanti aziende industriali dello Stato sieno passive; ma di chi è la colpa? Nessun Governo ha saputo resistere alle pazze pretese degli impiegati che hanno voluto per sè tutto il prodotto delle industrie. Tutti anzi hanno mostrato sempre la maggior arrendevolezza ed alle prime minaccie hanno dato più del domandato.

Cedere, concedere non vuol dire governare. Chi guida il carro dello Stato deve saperne tenere le redini con mano ferma e deve, all'occorrenza, saper maneggiare anche la frusta.

Un Ministro francese ha saputo in breve ora ricondurre in ufficio i propri impiegati scioperanti, ed in quella occasione, se ben ricordo, il Governo ha sciolto e vietato i Sindacati dell'impiego pubblico, la più stupida delle moderne assurdità sociali.

Le ferrovie, ai ferrovieri, le poste ed i telegrafi a postelegrafici, lo Stato agli impiegati è una delle pazze concezioni del sindacalismo.

I fenomeni dell'attuale acuta nevrastenia sociale si succedono con manifestazioni impressionanti. I vari aggruppamenti di classe cercano di soverchiarsi, di ingoiarsi l'un l'altro; ed intanto l'individuo nella lotta brutale scompare. I suoi rapporti colla società, già fondati sopra un giusto regime di reciproca convenienza, ora non esistono che come una odiosa costrizione.

Ma procediamo oltre nella rapida rassegna.

Magistrati, militari, maestri, impiegati di tutte le amministrazioni hanno avuto dagli assegni che superano di molto ogni possibilità finanziaria dello Stato. Il Governo doveva sistemare bensì su basi più eque i loro stipendi ma non doveva giungere alle pazze esagerazioni dei ruoli aperti.

Non si può però addebitare una condizione normale ad una condizione eccezionale; perciò gli stipendi non dovevano commisurarsi agli attuali gravi, ma transitori bisogni della vita; ma dovevasi provvedere a questi bisogni eccezionali con speciali indennità di caro-viveri.

I ruoli di tutte le amministrazioni sono formati non solo nel modo più contrario al buon senso e alla logica amministrativa, ma con inevitabili disastrose conseguenze per l'erario pubblico.

Agli organici governativi fanno degna corona quelli degli Enti autarchici e fra questi si distinguono quelli del Comune di Roma.

Il Comune di Roma con una amministrazione di importanza relativamente assai limitata, sia economicamente che giurisdizionalmente, paga i suoi Capi divisione e direttori assai meglio di quanto non sieno pagati i Capi divisione e i direttori delle grandi amministrazioni dello Stato.

E', in qualificabile disprezzo degli interessi dei cittadini. Dove andremo a finire con queste pazze prodigalità?

Coi ruoli aperti un segretario che non ha saputo oltrepassare la pratica emarginata avrà un assegno di L. 9600 annue. Un Capo divisione che compie funzioni d'ordine interno nell'amministrazione centrale percepisce L. 12.200; mentre un dir. gen. che regola grandi interessi dello Stato e risponde le responsabilità di un grande Istituto è retribuito coll'assegno di L. 13.200. Mille lire di più del suo capo divisione. Ecco con quali accorti criteri la Commissione dei sette Savi ha valutato l'opera degli impiegati dello Stato.

Ma la Commissione ha trovato la speciosa frase scientifica che spiega tutto e che il Governo ripete con compiacenza nelle sue relazioni.

Staccare la condizione economica dalla funzione per impedire la corsa agli organici.

La funzione compenso a se stessa. Lo stipendio un sussidio gratuito alla persona perchè mangi, vesta decorosamente e si diverta. Una stranissima forma di *selfgovernment*.

Vedremo intanto come il concetto della Commissione abbia corrisposto al suo intento pratico.

Il Ministro Nitti proclama la necessità delle più rigorose economie nel bilancio dello Stato e dice che il Governo vi sta provvedendo con studio diligente e continuo; e noi crediamo.

Ma intanto ci viene riferito che mentre i ruoli aperti dovevano per lina al continui ampliamenti di organici, le amministrazioni preparavano, nell'ombra e nel silenzio, nuove manipolazioni.

Ogni Ministero aumentava i posti del Capo divisione e dei vice-direttori generali e dei capi sezioni, benchè questi ultimi due gradi sieno dal nuovo ordinamento stati soppressi (Perchè allora queste nuove nomine? Mistero!)

Sicchè, ci si dice, i corridoi dei Ministeri sono affollati di capi divisione che chiedono uno scrittoio ed una poltrona per svolgere le loro nuove e tuttora ignote attività; e di capi sezione che tanto per darsi una qualche soddisfazione cercano le sezione che la crudele Commissione dei 7 ha loro portato via.

Eppure di questi fatti noi non sapremmo dare colpa al Governo. I Ministri, certo a malincuore, ma sopraffatti dalle minacciose pretese, impossibilitati a resistere nelle attuali gravi condizioni politiche, hanno dovuto cedere.

Ma noi rivolgiamo questa domanda ai ferrovieri, ai postelegrafici, ai maestri e agli altri impiegati che hanno collo sciopero, o coll'ostruzionismo o con altri mezzi violenti ricattato il Governo. E' onesto ciò che avete fatto? E' patriottico? E' conforme alle nobili tradizioni di serietà, di compostezza, di disciplina della burocrazia? Rispondono almeno i vostri atti ad una esatta concezione della oro portata e delle loro conseguenze, alla giusta compensazione dei vostri interessi? Tempi nuovi! Risponderete voi... E con *equal soddisfazione* così risponderebbe la Russia. Tempi nuovi! .....

Economie reali adunque ci vogliono, economie serie, energicamente volute e rigidamente mantenute. Non spilorcerie, nè risibili tagli sui bilanci che si accomodano poi con abili storni.

Basta con le manipolazioni di organici e coi decreti legge, con gli impegni di spese senza criterio e senza controllo.

Si renda prima fra tutto il Governo concio delle gravi condizioni del bilancio e provveda con saldi propositi alla sua sistemazione.

Non pericolose incertezze, nessuna debole compiacenza. Ora mai deve essere chiusa la gara per chi arriva primo a prendere il migliore pezzo di torta.

Non possiamo farvi una critica analitica dei bilanci. Non ne abbiamo gli elementi e d'altronde non ne sarebbe la sede un giornale politico. Ma il senso di sfiducia e di sgomento che si diffonde nel pubblico ci indusse ad invitare i poteri responsabili a questo esame e ai conseguenti provvedimenti.

Non si faccia sovercbio affidamento sulla eterna pazienza del contribuente; poichè se gli arricchiti dalla guerra possono e devono dare ancora molto allo Stato, la media borghesia, i piccoli proprietari, i modesti professionisti non possono più dare che poco o nulla. E questi costituiscono la gran massa dei contribuenti dello Stato sui quali ricadono gli innumerevoli balzelli che la fantasia fiscale ha saputo creare.

Un Funzionario anziano ma pieno ancora di vita spirituale e fisica mi diceva con un senso di tristezza:

— Il Governo si è voluto liberale di noi e lo ha fatto con bel garbo e con cortese insistenza. Forse perchè noi eravamo il personale ancora disciplinato, operoso, moderatore, stabilivamo coi giovani agitatori un confronto per essi sfavorevole. Noi seguivamo ancora la vecchia legge del dovere, oggi caduta in dissuetudine, e ciò è irritante.

Certo è la sola economia che l'amministrazione pubblica ha saputo attuare. Trasportare l'onere del bilancio ordinario al debito vitalizio. Ora è giusto che lo Stato si privi di funzionari ancora validi per compiacere ai giovani che già hanno ottenuto delle posizioni inverosimili, è giusto che si aumenti senza ragione, spaventosamente il debito vitalizio?

E' opportuno che le amministrazioni vengano consegnate nelle mani di gente inesperta o per lo meno non ancora matura per il grave compito, priva di seria ed *elaborata* coltura?

Noi ce ne siamo andati ed il bolscevismo giovanile si avvanza col suo programma delle quattro ore di lavoro e del raddoppiamento degli stipendi. Molta paga e poco lavoro, ecco il fondamentale principio del loro programma illuminato dalla ironica facela del sole dell'avvenire.

Un giornale di classe pretendeva che gli impiegati fossero collocati a riposo a cinquant'anni.

— Ottima idea, rispondo io. Così, procedendo per gradi, avremo presto i Capi divisione che andranno in Ufficio accompagnati dalla sartina ed i segretari che porteranno seco il biberon.

Credo, mio buon amico, noi ci troviamo in un momento di follia collettiva. Nessuno sa trovare il proprio punto di orientamento; nè i Governi, nè le classi sociali, nè gli individui. Si corre all'impazzata per le vie della vita verso una meta ignota, come spinti da una forza prepotente che non si può nè regolare, nè arrestare.

In quanto ci nostri giovani si potrebbe loro ricordare un vecchio motto francese *Si Jeunesse savait et si Vieillesse pouvait*. Le due condizioni si completano ed affermano perciò la necessità della loro coesistenza. Il potere senza il sapere è una forza bruta ed inorganica; ed il sapere si acquista non solamente colla lettura dei libri; ma collo studio assiduo e diligente degli uomini, delle cose e dei fatti, studio che non può dare che una vita lungamente vissuta.

ODER

L'ACERBA MATURITÀ

Che la scuola popolare debba essere autonoma e fine a se stessa, è cosa da tutti tenuta per vera; ma ognuno riconoscerà che ci ha da essere un legame, il quale congiunga fra loro i diversi istituti scolastici.

Alle scuole del primo ordine tocca l'apparecchiare a quelle che si trovano nel secondo, e queste condurranno alle altre che stanno loro sopra. Noi abbiamo istituti nei quali viene impartita l'istruzione classica, istituti ove si dà l'insegnamento tecnico, istituti per l'abilitazione magistrale: ed un alunno che abbia ottenuta la licenza dal Ginnasio inferiore passa al Ginnasio superiore, come quello ticenziato dalla Scuola tecnica è ammesso nell'Istituto tecnico, come la giovinetta licenziata dal Corso complementare entra nella Scuola normale

Tutto questo edificio poggia sopra la base della Scuola elementare e parrebbe dunque naturale che l'alunno uscito da questa con l'attestato di maturità potesse, senza venir sottoposto ad altra prova, varcare la soglia dei tre istituti medi.

Sennonchè i professori degl'istituti si lamentano perchè trovano i ragazzi mal preparati e dicono non essere l'esame di maturità sufficiente guarentigia per il medio insegnamento.

L'eco di questo lamento arrivò, qualche tempo dopo esperimentato l'esame di maturità, anche al Senato, il quale «considerando il grave danno prodotto dall'attuale ordinamento dell'ammissione alle scuole medie, richiese che il ministro proponesse le opportune riforme». E la medesima necessità rilevava il Convegno romano promosso dalla Società italiana per la diffusione degli studi classici; nè è dimenticato il risultato del Referendum indetto dalla Unione Nazionale tra i professori di Ginnasio, in cui si ebbe l'unanimità contraria a tale esame, nè lo sono i voti del Congresso ove furono votati ordini del giorno nel medesimo senso. Ma il Governo come non tenne conto della richiesta del Senato, così non dette ascolto ai lamenti dei professori, parendogli che l'abbandono dell'esame di maturità portasse una sollevazione fra i maestri elementari.

Vero è che in mezzo alle reiterate proteste dei professori non fu udita alcuna voce dei padri di famiglia, i quali avrebbero dovuto insorgere per primi contro una disposizione che dava cattivo principio agli studi dei loro figli. Ma purtroppo è fatto del nostro tempo l'inquieto desiderio delle famiglie di spingere i ragazzi alla scuola precoce, alla voglia di arrivare: si tratta di condurli il più presto possibile verso la conquista dei diversi diplomi occorrenti per diventare avvocati, medici, ingegneri, funzionari. E così l'ambizione o l'ignoranza dei genitori si rendono complici dei vizi impostí alla nostra educazione dal Governo, il cui dovere sarebbe quello di mostrarsi più saggio del pubblico, di combattere con migliori ordinamenti scolastici questa smania di diplomi, la quale, fino dalle prime scuole, intravede i petti supremi dalla laurea universitaria allo scanno parlamentare.

Per gl'istituti medi bisognerebbe tener presente che vi entrassero alunni ben preparati e che vi progredissero con un severo sistema di promozioni o di esami. Dovrebbe esser bandita ogni sorta di indulgenza: chi ha scarso l'ingegno o la voglia di studiare, batta altra strada; allora l'insegnamento medio rifiorirà.

Ora, intanto, i professori delle prime classi medie sono costretti ad adoperarsi in ogni modo per sviluppare nei loro piccoli alunni quella incipiente attitudine allo studio che non hanno potuto portare dalla VI elementare: e tale paziente lavoro richiede nei primi mesi una buona parte di tempo senza che sia possibile incominciare lo svolgimento dei programmi, così che viene poi a mancare il tempo per svolgerli intieramente e con calma: tanto più che la scarsa pratica delle letture e dell'espressione in ragazzi dai dieci agli undici anni, obbliga inoltre i professori ad esercizi continui di linguaggio e di componimento. Ed è quindi evidente che la scolaresca non possa trovarsi alla fine dell'anno nelle condizioni che ci vorrebbero per salire alla classe superiore, ed il professore promuove i meno disadatti, facendosi scrupolo di far perdere l'anno a quasi tutti gli scolari.

Del resto, se vogliamo che chi insegna abbia la responsabilità del profitto di chi studia, deve nel ricevere i nuovi scolari poterli giudicare da sè. E poichè il loro numero va negli ultimi anni crescendo a dismisura, è peggio che inutile aggiungere stimoli alla inopinata affluenza causata principalmente dalla sovercbia facilità della prova di ammissione.

Bisogna dunque dare maggior valore a questa prova, in modo che i ragazzi che l'hanno superata possano con loro profitto assistere alle lezioni in qualsivoglia degli istituti medi.

Prima che la legge del luglio 1913 ci regalasse, compiuta la IV classe elementare, l'esame di maturità, v'era, per il regolamento del 1888, la licenza elementare conferita dopo la V e così la maturità veniva stabilita un anno avanti della licenza, ossia con un anno meno di studi!

La soluzione del problema si presenta perciò logica ed ovvia: o ripristinare il vecchio esame di ammissione, od almeno portare la maturità a dopo la V classe, nella quale la quantità delle cognizioni, specie del lato della lingua, farà più ricca la mente e meglio atta a ricevere l'insegnamento degli istituti medi.

N. CASTELLINI.

La tassa sul patrimonio delle Società Anonime?

Poichè il «*Popolo Romano*» ha avuto la cortesia di accogliere nel pubblico interesse il dibattito fra il sig. Aguet ed il *Conservatore* circa l'applicazione della tassa sul patrimonio alle Società Anonime, spero vorrà consentire anche a me d'interloquire sulla grave questione che avrà grandissima ripercussione sulla economia nazionale e sullo sviluppo industriale del Paese.

Nessuno per ora sa di certo quali sono le intenzioni del Governo circa la tassazione o meno del patrimonio delle Società Anonime, ma tutti possono sospettare che ci possa essere un grave pericolo se, mancando la visione chiara della situazione di tali Enti, lo Stato si decidesse a ricorrere *alla extrema ratio* di colpirli pur d'incassare qualche miliardo di più.

E ovvio che le Società per azioni non fanno altro che gestire un capitale che appartiene agli azionisti e perciò se costoro saranno colpiti in proprio con la tassa sul patrimonio, che in via più o meno presuntiva comprende le azioni nominative od al portatore che ciascuno possiede e dalle quali ritrae in tutto od in parte i mezzi del proprio tenore di vita, non è giusto che tale parte di patrimonio mobiliare venga tassato una seconda volta in quanto fa parte del capitale di una Società per azioni.

Questa duplicazione di tassazione sarebbe funesta per tutte le Società per azioni, perchè segnerebbe una sperequazione a loro danno ed un privilegio a favore di coloro che hanno capitali investiti in titoli di Stato in beni rustici od urbani, o conducono un'industria con un capitale proprio, e perciò non sono esposti a sopportare due volte l'onere dell'imposta come gli azionisti delle Anonime.

Il caso diventa più grave quando trattisi di Società che abbiano investito tutto o parte del proprio capitale in azioni di altre Società, perchè allora la tassa sul patrimonio venendo a colpire quest'ultime verrà a costituire una riduzione di reddito del capitale investito e quindi una diminuzione del suo valore.

La iniquità della tassa sul patrimonio se estesa alle anonime, risulta chiaramente dalla seguente esemplificazione.

Facciamo il caso di una Società X che abbia il capitale di L. 20.000.000 di cui metà investito in azioni di altra Società industriale Z. Consideriamo un azionista della Società X che abbia L. 200.000 in azioni.

Quali saranno gli oneri di questo azionista, dato che le due Società venissero tassate sulla base del 25% sul capitale?

Amittuto l'azionista dovrà pagare la tassa in proprio sulle L. 200.000 del capitale da lui posseduto: ed ammesso che egli abbia raggiunto con altri beni posseduti qual tanto che permette anche per lui l'applicazione del 25% avrà per la parte concernente le azioni un onere di L. 50.00

Poi la Società X, di cui egli possiede le azioni, venendo ad essere colpita col 25% sul capitale azionario, verrà a risentire un carico complessivo di L. 5.000.000, se le azioni saranno alla pari; e poichè l'azionista di cui sopra possiede la centesima parte del capitale azionario della Società X risulterebbe per lui un carico di 5.000.000: 100 uguale a » 50.000

Alla sua volta la Società X avendo impegnato un capitale di L. 10.000.000 nella Società Z, risentirà le conseguenze di questa ulteriore tassazione del capitale e dovrà sopportare un carico del 25% sul capitale suddetto, ossia un carico di lire 2.500.000. Di questo carico l'azionista risentirà le conseguenze pel tramite della Società X nella misura delle proprie L. 200.0 0 di azioni e cioè per L. 2.500.000 diviso 100 uguale » 25.000

In tutto L. 125.000

che rappresentano più di metà del proprio capitale azionario.

Se questo onere verrà dallo Stato ripartito in dieci annualità, l'azionista sia in forma di contribuzione diretta da dare alla Finanza, sia in forma di riduzione di dividendo, che necessariamente subiranno le due Società X e Z, avrà un carico annuo di lire 12.500.

Se ammettiamo che l'azionista, nell'avanti guerra, percepiva il 6% per le proprie azioni, ossia L. 12.000, possiamo concludere che per 10 anni egli subirà un onere maggiore dello introito che aveva; ed in altri termini egli, per detto periodo, avrà dalla Società X un dividendo talmente ridotto da non poter pagare tutta la contribuzione diretta sul valore delle proprie azioni.

E' poi intuitivo che col voler tassare la Società separatamente dagli azionisti, il sistema condurrà all'iniquo risultato che la parte di capitale di una Società investito in azioni di altre Società subirà l'onere dell'imposta tre volte, e cioè una volta presso l'azionista possessore delle azioni, altra volta presso la Società emittente delle sue azioni ed altra ancora presso le Società verso cui fu fatto l'investimento del capitale.

In complesso l'onere del patrimonio del 25% verrà a salire al 75%!

Dopo ciò converrà domandarsi quale lanterna dovrà adoperare il futuro Diogene della finanza italiana per trovare un nuovo azionista che vorrà investire il proprio capitale in Società anonime.

Un azionista.

La Conferenza slava di Zagabria

Cracovia, 13 novembre — Ha avuto luogo a Zagabria una Conferenza tra i rappresentanti della gioventù jugoslava, ceca e polacca per la creazione di un'Associazione accademica internazionale slava.

Fin dal principio della discussione si sono delineate due correnti di idee, l'una sostenuta dai czechi e dai jugoslavi, l'altra dai polacchi.

I primi affermavano che *l'avvenire appartiene ai popoli slavi, onde è necessario che essi si liberino di ogni influenza latina*. In questo senso parlarono tutti i rappresentanti czechi e specialmente Kopecky il qu le propugnò la formazione di un blocco compatto di tutte le associazioni economiche e culturali in una grande organizzazione internazionale accademica. Come appare evidente in un tale progetto le ragioni culturali non sarebbero che un mezzo per dissimulare fini esclusivamente politici. Un rappresentante jugoslavo ha proposto che siano invitati a collaborare i Russi.

I Polacchi hanno preso subito un atteggiamento nettamente contrario, hanno sostenuto che la creazione di un blocco compatto è irrealizzabile, perchè mancherebbero le condizioni necessarie a formarlo, e innanzi tutto la reciproca conoscenza. Secondo i Polacchi l'Associazione della gioventù slava dovrebbe avere fini culturali, facilitare agli studenti slavi l'ingresso in tutte le università.

In quanto alla proposta di invitare i Russi essi si sono dimostrati pure contrari perchè in tal caso sarebbe necessario invitare anche le altre nazionalità slave, come ad esempio i Bulgari.

La recisa opposizione dei Polacchi ha indotto i czechi e i jugoslavi ad accettare le loro conclusioni, limitando cioè la formazione della Commissione internazionale ai soli tre popoli presenti, e determinando che scopo della Commissione stessa sia quello di allacciare tra la gioventù slava reciproche relazioni nel campo culturale e di facilitare gli studi nelle università ai colleghi slavi.

Tatiana Tscepkin-Kupernik

L'APPUNTAMENTO

Dal diario di una signorina russa

(Traduzione dal russo)

(Vedi «Popolo Romano» del 2 Novembre)

Oggi, tornando dallo Skating, ho sentito, come sempre, il suono del pianoforte. La mamma suonava qualche cosa di grave e maestoso, naturalmente qualcuno dei suoi prediletti «vecchi»: Gluck, Bach, Beethoven... Sono passata da lei. L'ho guardata: e all'improvviso ho sentito una stretta al cuore. Un momento prima mi ero vista allo specchio nell'anticamera tutta rosea, con gli occhi brillanti, le labbra porporine — anche i capelli avevano oggi uno straordinario riflesso di oro — mentre la mamma... tanto delicata e pallida, come se dovesse infrangersi da un momento all'altro. Sono andata nella mia camera e mi son messa a pensare. No, non ho soltanto dei diritti, ho anche dei doveri. Giacchè la mamma non si cura di se stesso, devo occuparmene io. Bisogna condurla in qualche luogo. Che fare? Mi sacrificherò! So che mamma ha un desiderio folle di andare in Italia. Io non amo l'Italia. Mi tediano molto tutti quei musei, quelle chiese fredde, quelle tombe, le statue senza naso, i quadri oscuri e a metà cancellati che bisogna guardare con venerazione. La mamma sostiene invece che per lei è le antiche pietre parlano. Sia a me essa procurerà un raffreddore, specialmente quando si entra dalla strada assolata in uno di quei mausolei umidi. Ebbene, sarà quel che sarà... Bisogna convincere la mamma che mi è venuta la voglia di andarci... e dirle così almeno due mesi di svago fuori Pietroburgo. Sia un aspetto macilento.

Ho parlato col nostro dottore, uno dei pochi uomini a cui è permesso l'ingresso nel nostro santuario. Ma questi non è pericoloso: è tanto brutto. Però è un vecchio molto simpatico, e, pare, che abbia curato la mamma da bimba, cosicchè egli è per me come un nonno.

Egli ha suggerito che per la mamma la cosa migliore sarebbero i laghi. Ebbene, sui laghi ci sono meno musei. Ora l'essenziale è di persuaderla ad andarvi. Per suo vantaggio non ci andrebbe, allora faremo una cospirazione diplomatica: il dottore e la zia Marta saranno con me. E da oggi io comincerò a farle credere che in me si è svegliata una sete artistica per l'Italia. Non c'è altra via: dimostreremo così che non solo lo stato di madre impone dei doveri!

Zia Marta m'ha baciato e ribaciato sentendo i miei piani.

— Tu sei una buona figlia, Marta — mi ha detto. Io lo sapevo e ti devo dire che hai preso questa decisione in tempo: povera Nina! ha un aspetto così deperito e io temevo che fosse malata. Ma il dottore dice che due o tre mesi di soggiorno in Italia basteranno a guarirla.

La zia ha taciuto per un momento, poi ha detto sorridendo:

— Bisogna scuotere la tua mamma... Ho paura di sperare, ma mi pare che avrò nelle mani un mezzo per farlo.

— Farlo? Scuotere la mamma? — lo esclamato — No, zietta, nemmeno tu puoi far questo!

— Non lo intraprendo neppure. Si troveranno altri....

— Mai....

— Ebbene, vedremo... se trovo qualcuno adatto, allora..... (un sorriso misterioso ha illuminato il suo viso).

— Che cosa farai, zietta?

— Farò.... darò il vostro indirizzo e nulla di più! ha risposto scherzando. Ma io sono rimasta soddisfatta: la zia ha qualche cosa in mente. Qualunque sia la cosa, ella non intraprende niente di male; soltanto, come riuscire a condurre via la mamma?

***

Ecco! Siamo sotto il cielo azzurro d'Italia. Però ora non è azzurro affatto: secondo me il cielo e i laghi qui hanno il colore del latte scremato, ma mamma trova che hanno riflessi di perle e di opali. Ebbene, sia, se così le piace, come dice la zia Marta. E le piace davvero! Vedo con gioia che in una settimana sola le sue gote sono divenute rosee, i suoi occhi brillano carezzevolmente quando guarda il lago, le montagne che coronano le sponde, i campanili dei villaggi che appaiono giocattoli, l'Isola Bella e l'Isola Madre che hanno l'aspetto di panieri di fiori pendenti. Qui ora le azalee e i rododendri sono in fiore, ciò che è veramente bello.

Mamma si immerge, pare, in questa placidezza; anche la sua andatura è diventata più leggera e i suoi movimenti sono più vivaci; la guardo e penso: ne ho merito anche io. Devo ben in un modo o nell'altro ricambiare le sue continue cure: è giustizia elementare.

Ella ha fatto amicizia col vecchio abate di questa parrocchia e ha trovato in chiesa alcuni affreschi del Luini; domenica ha suonato sull'organo qualche pezzo dei suoi Bach e Haydn, e l'abate era folle di gioia: ella va spesso da lui ed egli fruga per lei in tutta la sagrestia, le spiega e le ripiega dinanzi vari ricami logori dal tempo e resi dalle tarme, tutti di pregio dei quali consiste nell'essere stati fatti 500 anni fa, essi esaminano con entusiasmo i disegni semplici e rozzi, e assicurano che.... rappresentano la storia di S. Orsola; ma i ricami sono polverosi, in chiesa c'è buio e io scappo via per raggiungere le mie inglesi (qui ce ne sono alcune: tutte giovani, tre belle come bambole, e le altre di una bruttezza fenomenale, ma tutte egualmente allegre e con uguale orgoglio portanti la loro bellezza come la loro bruttezza) noi giuochiamo con esse al tennis e prendiamo il thè con confettura di arancio.

Mi annoio... Ma che importa! infine ho in prospettiva tutta l'estate da passare a Pavlovsk, ove mi attendono tutti i divertimenti. Là si trova pure la zia Marta e tutto il mio seguito: Fedele, Gelatina, il Principe, Sherlock, tutti, tutti.. Insomma tutta la mia vita è dinanzi a me...

Dio mio! Se mi forzassero a vivere come vive la mamma ora!?... Orribile a pensarci! Conto i giorni. «Gelatina» al momento di congedarci, mi regalò un calendario rustico in cui egli aveva fatto varie annotazioni; oggi alzo il foglio e vedo scritto: «Ricordatevi del povero abbandonato Gelatina». Mi sono messa a ridere di contentezza. Caro Gelatina! Ma mancano ancora sei settimane... sei settimane! Come potrò passarle?

***

Un avvenimento! un avvenimento! Oggi mamma ha ricevuto una lettera, l'ha dissigillata e ha emesso una esclamazione: poi ha fatto finta di essersi scottata col caffè... e con molto disinvoltura ha finito di leggerla. Soltanto i suoi orecchi sono diventati rossi. Ella ha letto ancora alcune cartoline, mi ha domandato che cosa avevo ricevuto io e che ha scritto zia Marta, e solo dopo tutto ciò ha detto:

— Senti, mi rallegro molto per me e per te: ho avuto una notizia che verrà qui il mio vecchio.... — ella si è ripresa e ha taciuto, secondo la sua abitudine, e poi, come se parlasse a se stesso, ha seguitato — voleva dire il mio vecchio amico, soltanto non so se poco chiamarlo così. Sono circa vent'anni che non ci siamo veduti... E' l'ammiraglio Sestakov, è con lui suo figlio Boris, ufficiale di marina. Questi sarà per te un compagno; sono molto contenta per te, perchè ti annoi qui, poverina..

Mamma mi ha guardato affettuosamente, ma un po' distratta, come mi guardava sempre. Poco tempo fa vidi come ella offerrò sulla spiaggia un italianino di circa cinque anni, bruno e sudicio, ma bello come un cherubino, che mangiava avidamente una fetta di cocomero, si chinò e gli diede dei dolci e lo baciò e ribaciò: ecco lo guardava assolutamente con più tenerezza di quel che guardi me... Se io fossi un cencioso del Murillo, sarei forse per lei più interessante... Ecco che cosa è il gusto artistico!

Le ho risposto sorridendo: «Non mi annoio affatto, madre mia; questo soggiorno è una specie di arcadie; io seguito vigore per la stagione estiva, in quanto all'arrivo dell'ufficiale, ne sono contentissima».

Dai racconti della mamma so che l'ammiraglio è rimasto vedovo da poco tempo, che stava sempre a Sebastopoli, che era un uomo molto attraente ma non era molto felice nella sua vita coniugale... Ebbene, vedremo questo vecchio amico... Non so perchè, forse per un segreto istinto, forse per l'esclamazione della mamma, forse perchè le sue gote si sono colorite, — il vecchio amico mi interessa più che l'ufficiale...

Il vecchio amico è seducente. E' corretto come un inglese, è avito, agile, bello. Ha i capelli ricciuti e leggermente brizzolati, occhi neri e vivaci, denti e leggermente splendidi. Mamma dice che ha 46 anni, ma non lo credo. Accanto a lui l'ufficiale fa l'impressione di un ragazzo mingherlino e anemico; però è molto simpatico e fa subito provare una dolce attrazione. Dopo tre giorni soli noi ci chiamavamo l'uno e l'altro semplicemente Marta e Bobi; ho scoperto che egli ha una qualità eccellente: giuoca al tennis come un dio, cosicchè le inglesi sono sempre battute. Siamo diventati grandi amici. Essi hanno preso alloggio nello stesso albergo e noi passiamo tutto il tempo insieme. Mi pare che i nostri genitori neppure si annoino, hanno di che parlare. Si vede che anche al vecchio amico piacciono vecchi maestri, antichi pittori ecc., ma questo è naturale: coi capelli grigi non si può amare i futuristi....

Talvolta noi li lasciamo frugare nella polvere dei secoli, e Bobi ed io andiamo a girare, ora al cinematografo, che abbiamo scoperto qui, ora alla pasticceria, a prendere tutte le specie di gelati che ci sono, l'uno dopo l'altro: siamo arrivati a prenderne otto: non ce ne erano altri...

Mamma non soltanto non protesta, ma mi guarda amichevolmente, e io leggo nei suoi occhi una lieve speranza: «Ecco sarebbe un buon partito per Marta!»

So che ella lo pensa: ieri sera, nell'andare a letto, mi domandò tutt'ad un tratto:

— Ti piace Boris?

— Molto, risposi ingenuamente. E perchè?

— No, così; disse..., e sospirò.

Ella e il vecchio amico ci accompagnano con gli occhi, quando usciamo, e dopo si scambiano uno sguardo significante, che dice senza parole: «Che bella coppia!».

Continua

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

Imposta di ricchezza mobile

Vogliamo parlare ancora della massima stabilita dalla Corte di Cassazione di Roma con la sua sentenza 21 giugno-26 luglio ult. sc. che cioè *l'accertamento dei redditi di cui. B. a carico di una società anonima deve sempre essere eseguito con il metodo di estimazione prescritto dall'art. 25 della legge 24 agosto 1877, anche quando, nel corso dell'anno o del biennio, il patrimonio della società stessa per aumentare accrescendo di nuovi cespiti non inclusi nel bilancio in base al quale si procedè all'accertamento ai termini del citato art. 25*, non dovendosi tenere alcun conto di qualsiasi nuovo fattore di produzione.

Nelle ultime nostre note noi facevamo qualche riserva sulla accettabilità della nuova giurisprudenza della Corte, così contraria a tutti i suoi precedenti deliberati e specialmente a quello del 15 aprile - 17 giugno 1913 con cui aveva sentenziato che *l'accertamento fatto in base ad un bilancio sociale, allora soltanto può e deve ritenersi come definitivo e non suscettibile di successive modificazioni, quando le fonti del reddito permangano inalterate, e che invece quando dopo l'esercizio che ha servito di base all'accertamento la società venga ad acquistare un altro cespite di produzione, e debba far luogo ad uno speciale accertamento per il cespite stesso ed applicare la relativa imposta con decorrenza dal giorno in cui il cespite stesso è stato acquisito all'azienda sociale.*

Oggi, sempre mantenendo le riserve fatte, specialmente per il caso che, non aumento di capitale o di fonti di reddito, ma diminuzione e riduzione sia avvenuta nei cespiti di produzione, vogliamo esprimere la nostra opinione che, se la massima stabilita dalla Corte di Cassazione vale per le società anonime, deve valere egualmente pei redditi incerti e variabili (cat. B e C) dei privati contribuenti.

Per questi nelle nostre note del 29 giugno richiamammo una decisione (4 aprile 1919) della Commissione Centrale, secondo la quale *le disposizioni dell'art. 22 del Testo Unico 24 agosto 1877 e quelle dell'art. 1 della legge 2 maggio 1905 non devono intendersi in modo assoluto, sicchè la base di accertamento in tali disposizioni indicata sia assoluta ed esclusa che nelle rettifiche possa e debba valutarsi quello che realmente è il reddito che si presume prodursi nell'anno e nel periodo cui la rettifica si riferisce.*

Il merito a tale decisione noi abbiamo già allora dichiarato che di fronte alle disposizioni di legge, le quali sono così chiare e tassative da non lasciare alcun dubbio sullo spirito di essa e sulle intenzioni del legislatore, ci pare del tutto arbitraria all'affermazione della Commissione Centrale che *esse non debbano intendersi in modo assoluto.* Quella, dicevamo, stabilita dall'art. 22 della legge non è una semplice *presunzione*, ma è una *affermazione recisa ed assoluta.* Non dice la legge che i redditi di cui si tratta *si presumono* eguali alla media di quelli realizzati nel biennio antecedente, nel qual caso sarebbe logico che *contro la semplice presunzione* si potesse tener conto di altri elementi e considerazioni; ma dice invece chiaramente che *si devono valutare sulla media del biennio stesso*, e cioè che il reddito da tassarsi per l'esercizio futuro *dev'essere eguale alla cifra risultante dalla media del biennio precedente.*

Ed a sostegno della nostra tesi, a dimostrarla conforme al concetto del legislatore, noi ci richiamavamo appunto alle disposizioni che regolano l'accertamento dei redditi delle società anonime.

Anche per queste la determinazione del reddito per l'anno futuro deve eseguirsi *non sulla presunzione del reddito realizzabile per l'anno stesso*, ma bensì sulla base *precisa e tassativa del reddito realizzato precedentemente.* Se vi è differenza nelle modalità, se cioè per le società anonime la base d'accertamento è il reddito dell'ultimo esercizio e pei privati è quello dell'ultimo biennio, se per quelle si deve *far capo* al bilancio e per questi è necessario ricorrere ad induzioni, la sostanza, il concetto chiaro della legge è che per reddito effettivo o definitivo dell'anno futuro si deve ritenere quello effettivamente realizzato nell'anno o nel biennio precedente.

Infatti, i termini usati dalla legge sono sostanzialmente identici. Dice per le società l'art. 25: *l'imposta sui redditi loro propri sarà commisurata in base al bilancio dell'anno solare antecedente a quello della denunzia.* Dice pei privati l'art. 22: *i redditi saranno valutati sulla media del bilancio antecedente al anno in cui devono essere fatte le dichiarazioni e l'imposta sarà commisurata sulla cifra così calcolata.* Per le società la base di un solo anno e la stirata di un anno solo, pei privati la base di un biennio e la durata per un biennio; ma sempre il *reddito futuro* ha da essere quello che, secondo le risultanze dell'accertamento, si è realizzato nel *passato.*

Se così è, come non ci sembra lecito dubitare, dobbiamo ritenere che la Corte di Cassazione, avendo colla sua sentenza 21 giugno - 26 luglio 1919 confermato che l'accertamento per le società anonime dev'essere sempre eseguito col metodo di estimazione prescritto dall'art. 25, anche quando nel corso dell'anno o del biennio il patrimonio della società stessa accrescendo di nuovi cespiti, non avrebbe giudicato diversamente se si fosse trattato di accertamento di privati ed avrebbe indubbiamente dichiarato che l'accertamento dei redditi *incerti e variabili* dei privati deve sempre essere eseguito col metodo, anch'esso di rotazione, prescritto dall'art. 22 della legge, anche quando, nel corso del bilancio precedente, l'esercizio del contribuente siasi arricchito di nuovi cespiti.

Nè in verità si potrebbe trovar ragione per cui, se per una società non dà luogo a nuovo accertamento l'acquisto o l'apertura di nuovi stabilimenti e debbasi mantenere la tassazione fatta sulla base del bilancio d'un esercizio in cui il nuovo cespite ancora non esisteva, si debba invece per una ditta privata tenere una norma diametralmente opposta tassando il nuovo cespite del giorno in cui è sorto ed aggiungendo il presunto suo reddito a quello che rappresenta la media del biennio precedente al fine di costituire il reddito tassabile pel futuro.

Peggio poi e più stridentemente contrario al concetto della citata sentenza della Cassazione è il giudizio della Commissione Centrale (decisione 4 aprile 1919) la quale non solo ammette che si debba tener conto delle *nuovi fonti di reddito* sorte dopo il biennio, base dell'accertamento, ma vuole che nella determinazione del reddito futuro si abbia in considerazione, non quello verificatosi nel biennio precedente, ma quello che presumibilmente potrà verificarsi nell'anno da tassarsi. Con questa interpretazione un esercente che indiscutibilmente abbia avuto nel biennio 1917 e 1918 un utile limitatissimo e magari abbia pagato la imposta sopra un reddito molto maggiore, accertato precedentemente in base ad esercizi migliori, potrà essere accertato pel 1920 per un reddito rilevantissimo qualora l'agente e le Commissioni trovino d'aver motivo di ritenere che nell'anno entrante le sue condizioni debbano migliorare ed il suo reddito elevarsi a cifra molto maggiore.

Come già dichiarammo, noi siamo riluttanti ad ammettere colla recente sentenza della Cassazione, che delle nuove fonti di reddito non si debba tener conto negli accertamenti alle società anonime, considerando che applicandone il concetto ad una società la quale nel corr. anno abbia assorbito una altra società o magari più d'una, che avevano impianti propri, redditi propri, tassazione propria, queste verrebbero fin da ora cancellate dai ruoli e non più iscritte pel 1920, mentre quella, pure disponendo nel prossimo anno di tutti gli impianti e cespiti già suoi, e per di più di tutti gli impianti ed i cespiti apportati dalle cessate società, pagherà nel 1920 la imposta sopra un reddito accertato sulle risultanze dei soli suoi impianti precedenti.

Che l'accertamento eseguito in base al bilancio sia definitivo e non possa variarsi per migliorate o peggiorate condizioni d'esercizio troviamo giusto come conseguenza della rotazione stabilita dalla legge, ma sempre quando il miglioramento dipenda dalle normali variazioni che si possono verificare in ogni esercizio e non sia invece la conseguenza del sopraggiungere di nuove fonti di reddito o dalla cessazione di fonti di reddito già esistenti. E ciò troviamo giusto, tanto per le società anonime, quanto pei privati non potendo concepire come si possa ad una Società, p. e. esercente l'industria degli alberghi, ritenere come definitivo ed invariabile pel 1920 il reddito accertato in base al suo bilancio 1918, quantunque nel 1918 avesse l'esercizio d'un solo albergo e nel 1920 ne abbia due, avendone acquistato od impiantato un altro nel 1919, e si possa invece per un privato, che anche lui acquisti nel 1919 un nuovo albergo, fattuoso ad un nuovo accertamento per lo stesso anno 1919 e per il futuro.

La conseguenza logica della citata sentenza della Cassazione ci sembra così grave e così contraria al concetto fondamentale della legge sulla imposta di ricchezza mobile, che stentiamo a credere fosse proprio in animo della Corte di estendere la irrevocabilità dello accertamento a tutti i casi di costituzione od acquisto di nuove fonti di reddito, comprese quelle già assoggettate alla imposta a nome del cedente.

In questi momenti, in cui sono avvenuti ed avvengono tanti raggruppamenti di importantissime società industriali mediante fusione od assorbimento da parte di altre più potenti, l'applicazione della nuova massima non mancherebbe di dar luogo a gravi perdite da parte della Finanza, perdite che dovranno poi pareggiarsi con maggiori aumenti di tasse a carico della massa dei contribuenti.

Giemme

CRONACA DI ROMA

Verso un migliore servizio delle vetture pubbliche?

Per una prudente ragione di cautela, giustificata del resto da una troppo lunga inazione da parte della competente autorità, abbiamo creduto di porre un interrogativo al titolo, lieti se i fatti varranno a togliere ogni dubbiezza in proposito.

Dobbiamo intanto lealmente riconoscere che l'Amministrazione comunale si è messa alfine sulla strada maestra per quanto concerne il servizio delle vetture pubbliche. E' stato testè ordinato, con saggio criterio, un censimento dei vetturini nell'unico intento di stabilire quanti, di fatto, esercitano tale mestiere. Era risaputo infatti che molti detentori della patente in tutt'altri mestieri affaccendati solevano tenere il foglio della concessione soltanto *come risorsa* e talora, quel che è peggio, come un *alibi*.

L'Ufficio stesso di Polizia Urbana non era in grado di poter stabilire il numero esatto di vetturini a servizio del pubblico e quindi, non era in grado di poter disciplinare, secondo le esigenze lo richiedevano, il rilascio delle patenti.

Il provvedimento dell'Amministrazione comunale è quanto mai giusto e che tale sia, è stato anche riconosciuto dalla Lega di resistenza la quale lealmente lo dichiara in un comunicato diramato alla stampa cittadina. Noi ci auguriamo che da questo provvedimento e da altri che s'impongono – un maggior scrupolo ad esempio nel rilascio delle nuove concessioni nel senso cioè di darle soltanto a coloro che dimostrano di avere una buona condotta morale – possa ottenersi un migliorato servizio giacchè sino ad ora esso è condotto in modo da far vergogna. E' inutile ripetere i fatti che quotidianamente e seralmente accadono in Roma; casi fanno semplicemente disgusto. Speriamo quindi in un atto di energia da parte di quanti hanno il dovere di tutelare il pubblico nello svolgimento di un servizio che molte volte è di assoluta necessità per i cittadini.

QUIRINALE – Ieri mattina all 11 S. M. il Re ha ricevuto in udienza solenne, per la presentazione delle credenziali, il nuovo ambasciatore d'Inghilterra, S.E. Sir George William Buchanan

VATICANO — Il Santo Padre ricevette ieri in private udienze : l'e.mo cardinale Basilio Pompilj, ves. di Velletri, suo vic. gen.; l'e.mo card. Gaetano Bisleti pref. della S. Congr. dei Seminari e delle Univ. di Studi ; mons. Michele Zezza di Zapponeta arciv. di Ancira coadiut. del card. arciv. di Napoli ;mons. Luigi Luzzani; mons. Antonio Rossi, ab. di S. Martino al Cimino ; mons. Angelo Recchia ; p. Glov. B. Ribero sup. della Piccola Casa della Divina Provv. con alcune religiose ; p. Prevost, sup. gen. della Fraternita sacerdotale ; p. Gioacchino Yovani, rett. del Pont. Coll. Spagnuolo ; il r.ev. Giovanni Hagan v.rett. del Coll. Irlandese ; il rev. D. Guglielmo Abello; le signorine Maria Dickinson e Maria Kenny.

Il nuovo commissario del santo Uffizio è il P. Giovanni Lottini dell'Ordine dei Domenicani.

Nella legazione britannica – Il signor Roger Thynne, nuovo segretario della Legazione Britannica, è stato presentato ieri mattina al Cardinale Segretario di Stato ed ai Monsignori Segretari della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari e degli affari ordinari.

L' AGITAZIONE DEGLI ABBACCHIARI. — Gli abbacchisi minutanti, in seguito all'ordinanza del Sindaco da noi pubblicata si sono ieri mattina recati nuovamente al mercato per i consueti acquisti.

Non vi hanno però trovato alcun incaricato del Comune per la presa in consegna della merce e la conseguente ripartizione.

Comunque la commissione degli abbacchiari, il direttore del mercato sig. Giustini e il commissario di P.S. cav. Trento, si sono adoperati per conciliare gli interessi della classe con quelli dei dissidenti e di quei macellai che ancora posseggono la licenza per la vendita degli abbacchi. E ci sono riusciti.

L'andamento del mercato — ad eccezione di qualche lieve incidente subito sedato — non ha subito perturbamenti.

Proceduto alle rispettive compere gli abbacchiari hanno subito riaperto i loro negozi.

LA APERTURA DEGLI AGRICOLTORI DEL SUBURBIO — La classe degli orticultori del suburbio, riunitasi in assemblea per deliberare intorno ai provvedimenti da prendere circa il calmiere sulla frutta e sugli erbaggi, ha approvato un o. d. g. col quale ha deliberato che nel suburbio di Roma e nella provincia venga sospesa la raccolta degli erbaggi destinati al mercato di Roma fino a quando il costo di tutti gli altri generi di produzione sia abbassato nella proporzione di quello delle verdure e in rapporto a quello d'antiguerra.

E' stato anche, a questo scopo, costituito un comitato d'azione.

I signori orticultori del suburbio di Roma e della Provincia non vogliono più saperne del calmiere. Essi, poverini, sostengono che il calmiere stabilisce prezzi troppo elevati per il pubblico e quindi reclamano la abolizione di esso, così come la reclamavano nell'estate scorsa dimenticando però che le voci non calmierate salirono, in un sol giorno, a prezzi fantastici. La serrata si è iniziata, con rigorosa puntualità, da parte degli orticultori sin dalle 12 di ieri e quindi da ieri le fresche ortaglie saranno inesorabilmente soggette a delle inevitabili avarie. E' stato già detto che quest'atto, oltre che dalla cittadinanza, d'ovrà essere oggetto di esame da parte dell'Autorità giudiziaria giacchè non può e non deve essere lecito ad alcuno sottrarre generi di consumo al pubblico godimento. Ad ogni modo noi riteniamo che il provvedimento escogitato dalla classe degli orticultori oltrechè vituperevole è anche insano giacchè l'autorità competente pur di assicurare il fabbisogno alla cittadinanza, non mancherà di ricorrere, ove occorra, alle necessarie requisizioni. Speriamo che la classe suddetta comprenda l'errore e rinsavisca, giacchè oltre chè strano, è anche assurdo pretendere di sottrarsi alla disciplina del calmiere proprio quando la maggior parte degli altri generi sono tutti calmierati.

LA RIPRESA DELLA MACELLAZIONE DELLA CARNE SUINA — Le cooperative ammattatori e accoltatori di carne suina del Mattatoio comunicano che da oggi riprenderanno, in attesa dei provvedimenti delle autorità, provvisoriamente lavoro, affinchè la città non rimanga senza carne.

LA DISTRIBUZIONE DELLA CARNE CONGELATA — Il presidente della Coperativa fra negozianti macellai comunica che in seguito agli accordi presi con le autorità, i soci dovranno prenotarsi per ritirare la parte di carne congelata ad ognuno spettante.

I soci non prenotati perdono il diritto di prelevare carne fresca. Intendendo servirsi delle Cooperative dovranno prima eseguire il necessario deposito a garanzia.

UN PROSSIMO RINCARO DEL BACCALA'? — Corre voce di un prossimo rincaro del merluzzo secco. Stentiamo a credere che si voglia far salire ancora il già alto prezzo di questo popolarissimo alimento.

Comunque il *baccalà* è quasi scomparso dal nostro mercato e, come è noto, la sparizione di una merce precede quasi sempre un aumento di prezzo.

PER I NUOVI QUARTIERI A MONTE MARIO, A MONTE VERDE E SUL M. SACRO. — Ieri mattina il Min. Dante Ferraris ha ricevuto una commissione composta di rappresentanti del comitato promotore della Città-giardino, della Casa nostra e della Cooperativa funzionari delle ferrovie. Sono stati presentati al Ministro due memoriali nei quali sono esposti i programmi che d'accordo, i tre Enti stanno alacremente svolgendo per far sorgere nel più breve tempo sul Monte Sacro, a Monte Mario, a Monte Verde i nuovi quartieri della città.

Il Ministro ha promesso di esaminare attentamente i memoriali e di provvedere affinchè queste fervide iniziative abbiano non solo la simpatia, ma anche il contributo diretto dello Stato.

LA NUOVA SEDE DELLA CAMERA DI COMMERCIO BRITANNICA. — La Camera di Commercio britannica per l'Italia, sede di Roma, si è trasferita nella sede dell'*Ist.* Italo-Britannico, via Nazionale 75, p. p. L'Istituto stesso è autorizzato a facilitare relazioni commerciali e industriali fra l'Italia e l'impero britannico.

ALLA «STORIA ED ARTE» — Oggi, alle 15 nell'arena del Colosseo, per cura della «Storia ed Arte» il noto bibliofilo romano Giacomo Morgante parlerà pubblicamente su: « L'acqua di Trevi (antica Vergine) ed una sua scoperta sulle origini di essa ».

IL COMITATO NAZ. LICENZIATI DELLE SCUOLE NORMALI. — Il presidente del Comitato naz. licenziati delle suole normali è stato ricevuto dal capo di gabinetto del Ministro della P.I. il quale gli ha comunicato che il Min. Baccelli, ha benevolmente accolti i cinque desiderata del memoriale presentato che ha già passato all'Ufficio Tecnico con l'invito di pronunziarsi nel termine di qualche giorno.

Martedì prossimo, alle 20, avrà poi luogo un comizio di interessati in via Torre Argentina 16.

Manuale telefonico italiano

E' uscito il Manuale Telefonico Italiano, la guida generale completa dei telefoni d'Italia, edita a cura della Casa Editrice E. Vitali.

Gli Abbonati al telefono che l'hanno prenotato possono ritirare la copia loro spettante presentandosi personalmente o a mezzo di persona all'uopo delegata per iscritto, presso l'Ufficio a tale scopo istituito in Roma – Bergamaschi N. 58 – Telef. 66-49 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

PER LE ELEZIONI

PROIBIZIONE DELLE BELVANDE ALCOOLICHE

Ieri l'altro ricordammo le norme della legge che vieta il consumo di bevande alcooliche nel giorno delle elezioni.

Un'ordinanza prefettizia impone ora l'osservanze dell'art. 30 di detta legge.

FASCIO D'AVANGUARDIA.

A Piazza di Pietra.

Il comizio indetto dal Fascio d'Avanguardia ieri sera a piazza Colonna fu invece tenuto a piazza di Pietra.

Parlarono l'avv. Romualdi e Raffaello Levi. Durante i discorsi vi furono le solite interruzioni seguite da vivaci discussioni senza però che si siano verificati gravi incidenti.

Il comizio degli studenti alla sala «Taglioni»

Numerosissimo è riuscito iersera il comizio promosso degli studenti universitari aderenti al Fascio d'avanguardia.

Ha aperto il comizio lo studente ten. Gaetano Napolitano il quale ha recato l'adesione degli studenti, che hanno combattuto e vinto la guerra.

Il dott. Giovanni Cuccia, candidato dei combattenti ha salutato gli studenti universitari, ai quali tanti dolci ricordi lo legano e che hanno sempre mantenuto le tradizioni del più puro patriottismo.

Accennando al Fascio d'avanguardia, l'oratore ha spiegato le ragioni per le quali i combattenti lottano a fianco dei repubblicani e dei socialisti riformisti.

Il dott. Cuccia è stato fatto segno a vive ovazioni.

Ha seguito l'avv. Giuseppe Roncalo, il quale ha pronunziato uno smagliante discorso applauditissimo.

PARTITO POPOLARE ITALIANO.

Un discorso di E. Martire.

Ieri sera Egilberto Martire candidato del P.P.I. ha parlato a un numeroso gruppo di elettori nel salone dell'Artistico Operaio, in via dell'Umiltà.

L'oratore che, argutamente ha accennato alle ultime schermaglie elettorali, è stato vivamente complimentato.

COMIZIO DEGLI ANARCHICI.

Iersera in via Candia, Stagnetti, Lucchetti e De Dominicis parlarono a nome degli anarchici sostenendo la solita teoria astensionista.

IL TOTALIZZATORE

SI SCOMMETTE ANCHE OGGI

L'accettazione delle scommesse, col permesso delle autorità, è stata prorogata a tutto oggi, sino alle 18.

Ricordiamo l'ubicazione degli uffici ove si possono acquistare i biglietti:

Agenzia di viaggi Chiari e Sommariva, in piazza Venezia e Roesler Franz, in via Condotti, Studio d'arte fotografica Fontana, al Corso Umberto n. 123 (piazza S. Carlo al Corso), Ufficio «Fot» (Fotografie ovunque tutto), Galleria S. Marcello, 23, Cooperativa Unione Professionisti in via Vittoria Colonna 32, ai Prati di Castello, al Largo del Tritone, palazzo del ex *Select Hotel* in piazza Sciarra, angolo di via Marco Minghetti.

Oggi i biglietti potranno acquistarsi anche presso le banchette all'Esedra di Termini, in via Giovanni Lanza, in via Nazionale, presso il Palazzo dell'Esposizione, al Largo Argentina, in via Cola di Rienzo, presso i Magazzini Zingone.

Le automobili per gli ufficiali elettori invalidi

Un valoroso ex-combattente ha posto una automobile a disposizione degli elettori ufficiali i quali per le loro condizioni fisiche non siano in grado di recarsi con i propri mezzi alle sezioni elettorali per votare.

I detti ufficiali potranno quindi telefonare al *Popolo Romano* (telefono 12-37) dalle ore 9 alle 18 di oggi, indicando nome, abitazione, ecc.

Un'automobile si recherà a rilevarli per accompagnarli alle rispettive sezioni.

Protesta del Comizio Agrario di Roma

On. Direzione del Giornale Il «Popolo Romano»

Viene distribuita una circolare a stampa, indirizzata agli Agricoltori, con la quale alcune associazioni agrarie locali raccomandano vivamente i candidati signori Guttinger e Sindici.

Tra le associazioni stesse sono elencati: il *Comizio agrario di Roma* ed il *Sindacato agrario laziale.*

Solo per la realtà delle cose e senza ombra di personalità, debbo dichiarare, nella mia qualità di Segretario Generale del Comizio e di Consigliere del Sindacato, che:

Il Comizio agrario, volendo mantenersi, come di dovere, perfettamente apolitico, non ha mai espressi voti particolari per alcuno dei candidati in lotta; ma, anzi, nella seduta consigliare del 13 corr. su proposta del Presidente richiamandosi ai fondamentali principi di obiettività, ha unanimemente formulato l'augurio che tutti i candidati, di tutte le liste, niuno escluso, aventi la qualifica di *agricoltori* sieno per riportare i voti di preferenza degli elettori.

In quanto al sindacato, soltanto il Direttore sig. Avv. Ambrosini partecipò alla prima riunione delle associazioni per designare il candidato agrario. Ma tale designazione nella persona del sig. Guttinger e senza verun accenno al sig. Sindici, non ebbe sanzione plenaria; viceversa, astenutosi il Presidente Principe Don Francesco Buoncompagni suscitò in seno al Consiglio direttivo come risulta da regolare verbale, una netta separazione in due correnti, di pari forze, una favorevole ed una avversa.

Dev.mo

Agr. LUIGI ROSSETTI

GRAN RISTORANTE ROMA
DI PRIMO ORDINE
PIAZZA POLI, 38

Piccola cronaca

Telefon: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Conseguenze di un litigio. — Tra Ines Molinari di a. 21 ed il fidanzato Giuseppe Mancinelli di a. 33, non correvano buoni rapporti per motivi di gelosia.

Ieri dopo un vivace alterco, il Mancinelli minacciò di abbandonare la ragazza.

La Molinari assalita dallo sconforto tentò suicidarsi nella propria abitazione in via Macioci 49, ingoiando pochi sorsi di permanganato.

I sanitari dell'osp. di S. Giovanni, la trattennero in osservazione.

Le indagini della polizia per il furto degli arazzi. — Narrammo l'altro giorno di un furto d'arazzi avvenuto nel convento dei Filippini.

In seguito ad indagini della Questura furono arrestati quali sospetti autori Pietro Vecchioni ed Alfonsina Fuciarelli.

Alcuni arazzi vennero sequestrati nel negozio dell'antiquario Augusto Jandolo in via del Babuino.

Ustionata da un filo tramviario. — Ieri mattina in piazza d'Italia, si spezzò un filo della rete tramviaria ed andò a colpire Elena Righi di a. 22 ab.in via Catalana.

La ragazza riportò ustioni in varie parti del corpo guaribili in 8 giorni all'osp. della Consolazione.

Un'epilettica si getta dalla finestra. — Ieri alle 17.30, Italia Guidi di a. 20, durante un attacco epilettico si gettò dalla finestra della propria abitazione in via dei Dalmati 25.

Accompagnata all'ospedale di S. Giovanni, i sanitari lo riscontrarono lievi contusioni guaribili in 8 giorni.

Cade da un ponte di legno. — Il muratore Antonio Ciberi di a. 49 ab. in via Alba 28 ieri alle 15 mentre lavarava in un villino nei pressi di Porta Furba, cadde da una scala a piuoli, riportando la frattura del'omero destro.

I sanitari dell'ospedale di S. Giovanni, lo giudicaguaribile in 60 giorni.

Baruffa per gelosia. — In piazza dei Cinquecento, ieri sera il soldato Edoardo Cafarelli di a. 23, per gelosia di donne venne a diverbio con la compersa cinematografica Dante Bovo di a. 18.

Nella colluttazione il Cafarelli riportò lievi contusioni al viso.

Due ladri arrestati. – Dagli agenti del Commissariato di Campo Marzio, l'altra notte furono arrestati: Aurelio Verna di a. 18 ab. al vicolo delle Palline 7 ed Aurelio Scafi di a. 20 senza fissa dimora, perchè sorpresi mentre tentavano penetrare nel negozio di uova di Cecchini in v. degli Schiavoni 7.

Ferimento per gelosia. – Il meccanico Eugenio Gramiccia di a. 24 ab. in via Merulana 24 ieri mattina al lungotevere Augustaro, per gelosia di donne, venuto a diverbio con il muratore Ciofi non meglio identificato, riportò una ferita di coltello al braccio sinistro.

Recatosi all'ospedale della Consolazione, fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Investito da un tram. — Il contadino Angelo Carosi dia. 51, ieri sera, in via Appia Nuova fu investito da un tram dei Castelli, riportando gravi contusioni in varie parti del corpo. I sanitari dell'osp. di S. Giovanni, lo giudicarono in pericolo di vita.

Baruffa in via Appia Nuova. — Alle 12.30 Rinalda Sardigni di a. 53 nei pressi della propria abitazione in via Appia Nuova 176 per futili motivi venne a diverbio con Dante Marchi di a. 31. Nella colluttazione riportarono entrambi lievi contusioni giudicate guaribili in pochi giorni all'os. di S. Giovanni.

L'arresto di un evaso. — Circa sei mesi or sono, Stefano Pompoli, di a. 24 evase da Regina Coeli. Fu ieri arrestato dagli agenti della Delegazione del Celio mentre si trovava in un'osteria in via S. Giovanni in Laterano. Mentre il Pompili veniva accompagnato alla Delegazione giunto in via del Colosseo si svincolò dagli agenti ed entrò nello stabile segnato con il n. 19. Giunto al primo piano, si gettò nella tromba delle scale tentando di fuggire, ma inseguito venne raggiunto e dopo vivace colluttazione rinchiuso in guardina.

Un dolce avvelenato. — Ieri mattina Rosa Angeletti di a. 42 ed i figli Maria di a. 8, e Mario di a. 5, abitanti in via Leonardo da Vinci 24, dopo avere mangiato un dolce furono assaliti da forti dolori viscerali.

Accompagnati all'ospedale di S. Giovanni i sanitari riscontrarono alla donna ed ai bambini sintomi di avvelenamento e li trattennero in osservazione.

Borseggio in tram. — Ieri alle 12 Ernesto Marchetti di a. 45 in piazza dei Cinquecento mentre si trovava in un tram della linea 1, fu derubato del portafogli contenente 100 lire. Il borseggio venne denunziato al Commissariato del Viminale.

Un borseggiatore arrestato. — Dagli agenti del Commissariato del Viminale, ieri fu arrestato un via Marsala Renato De Filippi di a. 14. perchè sorpreso mentre tentava borseggiare Angelina Boccalini.

Ladri di scarpe. — Ieri furono arrestati dagli agenti del Commissariato di S. Eustacchio Luigi Maini di a. 14 e i coniugi Colombo Giovannini e Cristina Innocenti perchè responsabili di furto continuato di scarpe in danno di Colesanti proprietario di un calzaturificio in via dei Sediari.

Lo sconforto di una moglie. — Ieri alle ore 13 Anna Passi di a. 34 nella propria abitazione al vicolo dei Cimatori 14 in seguito ad un diverbio avuto con il marito, assalita dallo sconforto tentò suicidarsi ingoiando alcuni sorsi di varecchina.

I sanitari dell'ospedale di S. Spirito, la trattennero in osservazione.

CERCASI signorina dattilografa svelta capace sbrigare corrispondenza conoscenza francese disposta anche fare piazzista articoli moda. Portinaio Arenula 63. 18-3984

TEATRI DI ROMA

GIOVANNI GRASSO ALL' «ELISEO».

L'applauso spontaneo, caloroso, che salutò Giovanni Grasso appena ieri sera venne alla ribalta, disse all'artista insigne come il pubblico nostro rammenti e come, a traverso il tempo, l'impressione destata dall'arte sua sia rimasta viva, indimentichiabile.

Gli è piaciuto esporre, nel ripresentarsi a Roma il forte dramma del Guimera : *Feudalismo*, ed è stata ottima scelta. E' questa fra le interpretazioni più acclamate dell'eccellente attore, e vi ha modo altresì di presentare la Compagnia. La quale, sia detto con tutta sincerità, è risultata omogenea, con un affiatamento mirabile. Per essere prodi, bisognerebbe nominare tutti i degni compagni di Giovanni Grasso ; ma ci limitiamo a ricordare la signorina Floria Marrone, la quale ieri sera doveva sostenere il confronto con le povere scomparse Mimì Aguglia e la Balestrieri, e che deve essere soddisfatta delle accoglienze festose ricevute dal pubblico imponente che gremiva il teatro ; e, poi, il Rapisardi, il Bottino, il Marrone. Una speciale lode rivolgiamo al Sapuppo che ha saputo ricostruire assai bene la macchietta del *cieco*, che a suo tempo, e ricordiamo con quale successo venivа interpretata da Angelo Musco.

— Questa sera due rappresentazioni : di giorno, replica di : *Feudalismo* ; di sera, : *Molla* di L. Capuana.

G. Mir.

Costanzi. — Oggi due spettacoli di giorno: *Cavalleria rusticana* ; di sera ; *Zanetto*, protagonista Bianca Stagno Bellincioni. Seguirà in tutte e due le rappr. il grandioso ballo : *Excelsior*.

— Domani avremo il : *Segreto di Susanna*, protagonista Bianca Stagno Bellincioni ed il ballo : *Excelsior*, al quale nel « Quadro Suez » del « Ballo delle Nazioni » verrà incluso un numero di « Danze moderne » eseguito dalla coppia danzante Jack et sa Dame.

Quirino. — Oggi doppio spettacolo, alle 17 : *Il birichino di Parigi* ; alle 21 : *Sogno di Walzer*. Ad entrambe le rappresentazioni parteciperà l'insigne artista Gisella Pozzi.

— Domani sera 1ª rappr. dell'applaudita operetta : *La duchessa del bal tabarin*, protagonista La Pozzi.

Quanto prima il maggior avvenimento operettistico dell'anno, la nuovissima operetta del m. Mascagni : *Si*.

Argentina. — Il pubblico, sempre numeroso, applaude seralmente il Betrone, l'Olivieri e il De Benedetti nella superba interpretazione del : *Beffardo* del Berrini. Il fortunato lavoro che tanto meritato successo ha ottenuto, si replica anche nei due spettacoli d'oggi.

Quanto prima : 3ª replica del forte dramma di Leonida Andreieff : *Anfisa*.

Valle. — Oggi la compagnia Carini, che tanto meritato successo va ottenendo seralmente, darà due spettacoli : di giorno : *Resa a discrezione*, di sera, *Madama Sans Gêne*.

Domani ripresa della brillante commedia di Armont e Gerbidon : *Lilì*, o martedì l'attesa novità di Alfredo Testoni : *Pace in tempo di guerra*.

Nazionale. — Ieri sera fu confermato pienamente il meritato successo della nuova opera del m. Mulè *Al lupo!* che oggi verrà replicata nello spettacolo serale : di giorno ultima rappresentazione della *Gioconda*.

Adriano. — Oggi i consueti due spettacoli domenicali con *La Duchessa del Bal Tabarin* di giorno, e con la suggestiva *Eva* di sera.

Manzoni. — Oggi due altre repliche della commedia musicale : *La donna è mobile*, che anche ieri sera fu vivamente applaudita dal pubblico folto e distinto che gremiva il simpatico teatro di via Urbana.

Morgana. — Ieri sera la graziosa operetta di Strauss *Primavera scapigliata* che da molti anni non veniva rappresentata a Roma, nella eccellente esecuzione della « Modernissima » ebbe un successo straordinario

Degna di ogni maggiore elogio la Rizzola che cantò e danzò mirabilmente, ben secondata dalla Diaz, dal tenore Zoffoli, dal Grandi e dal Marenco. Ottima la direzione orchestrale del m. Rizzoli, e di grande effetto le danze, specie quelle del 3º atto.

Questa sera *Primavera scapigliata* si replica nelle due rappresentazioni domenicali.

Teatro dei Piccoli. — L'attesa riapertura del delizioso teatrino di via SS. Apostoli avrà luogo mercoledì prossimo alle ore 17. Per comodità dei frequentatori si introdurranno quest'anno delle novità nel senso che vi saranno delle rappresentazioni serali e la diurna comincerà alle 17.

Al Salone Margherita

due spettacoloni, alle 5.30 e 9.30 pom. con *Mercedes Alvarez*, il *Duo Grandi, Cavalieri*, la *Pradel*, etc. Domani *La troupe Farahoni*.

Sala Umberto

oggi tre grandiosi spettacoli alle 5, 7, 9.30 con ricco programma di varietà.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Cavalleria rusticana*, *Excelsior*, ore 17 ; *Zanetto*, *Excelsior*, ore 21.

Quirino. — *Il birichino di Parigi*, ore 17; *Sogno di un walzer*, ore 21.

Argentina. — *Il Beffardo*, ore 17 e 21.

Valle. — *Resa a discrezione*, ore 17 ; *Madame Sans Gêne*, ore 21.

Nazionale. — *Gioconda*, ore 17 ; *Al lupo! Lucia di Lammermoor*, (atto 3), ore 21.

Adriano. — *La duchessa del Bal Tabarin*, ore 17; *Eva*, ore 21.15.

Manzoni. — *La donna è mobile*, ore 17.30 e 21.

Eliseo. — *Feudalismo*, ore 17.30 ; *Malia*, ore 21.

Morgana. — *Primavera scapigliata*, ore 17 e 21.

Metastasio. — Spettacoli di varietà, dalle 16.30 in poi.

Salone Margherita. — Id. id., ore 16, 18 e 21.30.

SalaUmberto. — Id. id. 16, 18 e 21.30.

Trianon. — Id. id., ore 16, 18 e 21.30.

Contro la tosse
PASTIGLIE ROMANE G.Sasso-L.1,10
Prem. Farmacia Sasso - Roma

INFORMAZIONI

I colloqui per la questione adriatica

Nei colloqui dell'altro ieri fra il Pres. del Cons., l'on. Tittoni, il gen. Badoglio e S. M. il Re si è discussa la questione di Fiume. A questi colloqui si annette una importanza decisiva, specie per lo intervento di S. M. il Re, il quale si trova appositamente a Roma.

Anche ieri i colloqui sono continuati.

L'Ambasciatore di Francia, Barrère, ha avuto a Palazzo Branschi una lunga conferenza col Presidente del Consiglio durata oltre un'ora; indi il Presidente del Consiglio si è recato di nuovo a conferire col sen. Tittoni che è rimasto, pur ieri in casa, per indisposizione.

A visitare il sen. Tittoni si è recato ieri mattina il Sottosegr. di Stato agli Esteri, conte Sforza, il quale dopo essersi intrattenuto col Ministro è ritornato alla Consulta ed ha ricevuto subito l'incaricato di affari degli Stati Uniti che era ad attenderlo.

Nel pomeriggio, dopo la conferenza avuta al Quirinale con S. M. il Re, il Presidente del Consiglio ed il generale Badoglio si sono recati in casa del sen. Tittoni ed hanno avuto con lui un altro breve colloquio.

***

Alla conferenza del pomeriggio con S. M. il Re assistevano il capo di Stato Maggiore gen. Diaz ed il Ministro della guerra gen. Albricci.

***

... il Presidente del Consiglio on. Nitti, i Ministri Tedesco e Schanzer, i generali Diaz, Badoglio ed Albricci ed il Ministro della Marina amm. Sechi si riunirono ieri verso le 18 presso il Ministro degli Esteri, sen. Tittoni.

La riunione, s'è prolungata sin quasi le 20.

Lega delle nazioni

Sua Maestà il Re, con decreto del 13 corrente mese, ha nominato commissario militare italiano nel Consiglio della Lega delle Nazioni il brigadiere generale Ugo Cavallero.

Una dichiarazione dell'on. Chiesa sull'aereonautica

(S) **Massa**, 15. — L'on. Chiesa pubblica una dichiarazione con la quale tiene a rivendicare pubblicamente l'onore e lo sviluppo della aereonautica italiana che costituì anch'essa una vittoria italiana.

L'on. Chiesa dichiara che tutta la gestione del Commissariato dell'aereonautica ha proceduto con la più scrupolosa osservanza della legge, con le massime cautele possibili e con inecepcibile onestà. Qualsiasi indagine troverà tutto chiaro e limpido. Delle liquidazioni alle quali l'on. Chiesa fu completamente estraneo risponde la probità del senatore Conti.

Il nuovo vescovo di Trieste

L'*Osservatore Romano* conferma ufficialmente la notizia da noi data:

Il Santo Padre ha designato vescovo di Trieste mons. Angelo Bartolomasi, trasferendolo dalla sede titolare di Derbe.

Avendo mons. Andrea Karlin rinunciato alla sede vescovile di Trieste il S. Padre gli ha conferito il titolo vescovile di Temisira e lo ha nominato vescovo e assistente al soglio».

Sappiamo che è stato chiesto ed ottenuto l'*exequatur* di legge.

La nomina di mons. Bartolomasi, l'insigne vescovo castrense durante la guerra, non può che riuscire gradita a tutti.

Per gli stabilimenti termali

E' stato pubblicato il R. Decreto 28 settembre 1919, n. 1934, contenente l'approvazione del Regolamento predisposto dal Ministero dell'Interno, di intesa con quello di Agricoltura circa le acque naturali ed artificiali e gli stabilimenti termali, idroterapici, di cure fisiche ed affini.

Detto regolamento, sviluppando adeguatamente le disposizioni contenute nel capo IV della legge 19 luglio 1916 n. 947, che disciplinò per la prima volta l'industria e il Commercio delle acque minerali, ne stabilisce un piano completo di organizzazione igienica, nell'interesse della pubblica salute, e assolve così un compito, particolarmente interessante, per la importanza della materia, pari all'entità degli interessi in giuoco.

Speciale rilievo merita la disposizione dell'articolo 30 di detto regolamento, che impone a chiunque attualmente produca od importi acque minerali poste in commercio o gestisca alcuno degli stabilimenti considerati dalla legge, di procurarsi entro due anni, dalla pubblicazione del regolamento stesso, la autorizzazione prescritta dalla legge, stabilendo che, in difetto si riterrà vietato il commercio dell'acqua e si dovrà far chiudere lo stabilimento.

Nell'ispettorato scolastico di Trieste

Il comm. prof. Ferruccio Martini ha lasciato il posto d'ispettore generale scolastico presso il Commissariato civile per la Venezia Giulia.

Lo ha sostituito il comm. Ciro Trabalza, ispettore centrale delle scuole secondarie del Regno.

Ruoli aperti per gli impiegati

Appena pubblicato il decreto-legge 23 ottobre 1919 sullo stato economico e giuridico degli impiegati dello Stato appartenenti alle amministrazioni centrali, il Governo dispose che fosse rapidamente provveduto all'applicazione dei ruoli aperti al personale delle amministrazioni dipendenti.

I lavori necessari per tale applicazione sono in gran parte compiuti, e entro il mese corrente saranno sottoposti alla firma Sovrana e pubblicati i decreti reali relativi.

MINISTERO MARINA

MOVIMENTO NEGLI ALTI GRADI.

Vice ammiraglio Pinelli Elia (in disponibilità) nominato vice-pres. del Consiglio Supremo di Marina.

Contrammiraglio Frank Angelo (dirett. gen. Ars. Pola), nominato direttore gen. ufficiali al Ministero.

Contrammiraglio Lombetti-Bodoni Pio (Dirett. gen. ufficiali) nominato comandante l'Accademia Navale di Livorno.

Contrammiraglio Nicastro Salvatore (Com. Acc. Mil. nominato Direttore gen. Arsenale di Pola.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

NUOVI DECRETI.

Il Ministro, on. Pantano, ha sottoposto ieri alla firma reale i seguenti decreti:

Concessione del servizio automobilistico Centuripe-Catenanuova-Regalbuto - Agira-Stazione di Raddusa;

Id. all'Amm.ne prov.le di Modena del servizio automobilistico Vignola-Guglia-Zocco-Montese;

Id. id. Montesarchio-Contano-Foglianise-Benevento;

Id. Savona - Altare - S. Giuseppe;

Reiezione di domande presentate dal sig. F. Brisi per l'utilizzazione delle forze idrauliche del bacino del torrente Pioverna (Como);

Classificazione fra le strade provinciali di Porto Maurizio della strada Consortile Bordighiera-Borghetto-Vallebona.

PER IL PORTO DI MESSINA.

Giovedì scorso S. M. il Re ha firmato il decreto che istituisce per la durata di 70 anni un Ente autonomo con la denominazione di *Ente portuale di Messina* per la costruzione e l'esercizio delle opere di quel porto. Lo Stato concede all'Ente portuale l'esecuzione delle opere di sistemazione del porto per l'ammontare presunto di L. 41.300.000.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

Mercato serico

Il Ministro per l'Industria, il Commercio e il Lavoro comunica:

Il corrispondente serico del Ministero a New York telegrafa in data 11 corr.

Mercato sete sostenuto con affari normali - Quotasi giapponese 1½ dollari 12.15 - Extra 12.45 - Double 13 - Classica italiana 12 - Extra 12.25 cambio a vista del dollaro 12.76.

ASSIST. MILIT. E PENSIONI DI GUERRA

PENSIONI DI GUERRA

Nella prima decade di novembre sono state liquidate circa diecimila pensioni di guerra proporzionalmente corrispondenti ai risultati del mese di ottobre in cui si ebbero 30 mila liquidazioni.

Nel decorso esercizio 1918-919 la media delle liquidazioni fu invece di nove mila mensili.

E' intendimento del Ministro on. Da Como di raggiungere maggiori risultati mediante un miglior ordinamento del servizio che è in corso di attuazione.

DALL'ESTERO

LA BANCA BOEMIA E IL PRESTITO DI STATO ITALIANO

(S) **Praga**, 15 — La «Banca per azioni Boemia» di Praga ha collocato presso istituti di credito italiano titoli per alcuni milioni del prestito di Stato.

Tale fatto è considerato dalla stampa locale con viva simpatia e come un sintomo della fiducia sempre più crescente nelle finanze della Ceko-Slovacchia.

DEMOCRAZIA E SOCIALISMO

(S) **Basilea**, 15 — Si ha da Berlino: Secondo la *Vossische Zeitung*, che ricompare oggi, il Presidente del partito democratico Petersen ha dichiarato in una riunione ad Amburgo che la Germania troverà la sua salvezza nella democrazia, ma che i democratici non sono d'accordo con i socialisti maggioritari sulle questioni economiche.

L'oratore ha protestato contro una estrema statizzazione. Egli la ammette soltanto in caso speciale per impedire abusi di persone e di imprese private.

IL CARBONE DELL'ALTA SLESIA

(S) **Basilea**, 15 - Si ha da Berlino: La *Boersen Zeitung* annunzia che la produzione del carbone nell'Alta Slesia è stata in questa ultima settimana di cento tonnellato. La produsione dei vari centri minerari è quasi eguale a quella dell'ante-guerra. L'aumento della produzione per qualche tempo è impossibile a causa della mancanza di molti operai specialisti. E' stato deciso di modificare il dazio sul carbone allo scopo di favorire l'importazione del carbose americano. Il dazio sarà calcolato al corso medio del tempi di pace.

Il Ministro dei trasporti ha requisito per il trasporto del frumento e del carbone tutti i piroscafi attualmente nelle acque tedesche.

L'amministrazione delle ferrovie ha deciso che treni viaggiatori attualmente indispensabili alla vita economica del Paese incomincino a circolare il 16 novembre. Se il trasporto delle patate e del carbone incontrasse difficoltà la circolazione dei treni viaggiatori verrebbe nuovamente sospesa per un altro periodo di tempo.

LA CARTA PEI GIORNALI DI FRANCIA

(S) **Parigi**, 15 — Con decreto odierno è tolto a datare del 18 corrente il divieto di importazione della carta per giornali.

FRA LABURISTI E BOLSCEVICHI

Scambio di prigionieri

(S) **Londra**, 15 — Si annunzia ufficialmente che James Grady, uno dei rappresentanti del partito laburista al Parlamento, partirà domani per Copenaghen dove negozierà con Litvinoff, rappresentante del governo dei *Sovieti*, lo scambio di tutti i prigionieri civili e militari.

DISSIDI NELLA COMMISSIONE DI INCHIESTA TEDESCA.

(S) **Berlino**, 15. — Durante la seduta odierna della Commissione parlamentare Helfferich si è rifiutato di rispondere ad una domanda che gli era stata fatta da Cohn, membro della commissione. La commissione ha condannato Helfferich alle spese e ad un'ammenda di 300 marchi per tale rifiuto.

Warmouth, presidente della commissione, si è dimesso dalla sua carica perchè la condanna inflitta non era conforme alle sue vedute.

Goltheim, presidente provvisorio, ha quindi rinviato la seduta a tempo indeterminato.

UNA RITIRATA.

(S) **Londra**, 15. — L'*Agenzia Reuter* informa che il solo ed unico scopo della missione britannica in Russia, il cui capo è O'Grady, è quello di discutere con Litvinoff la questione del rimpatrio dei prigionieri civili e militari brittannici attualmente prigionieri dei Soviet.

IL VOTO DEGLI ARMATORI TEDESCHI

Berna, 14 — Il presidente della associazione degli armatori di Brema, direttore gen. del *Norddeutsche Lloyd*, signor Heinekn, pubblica nella *Weser Zeitung* un articolo sulla conseguenze dell'ultima nota dell'Intesa che chiede i cantieri natanti, le grue, i rimorchiatori ed i cavafanghi per 4000,000 tonnellate, afferma che in mancanza di cavafanghi il fiume Weser e tutti i porti del Weser corrono pericolo di insabbiamento completo. Neppure i lavori più urgenti di ricostruzione del naviglio sarà impossibile. Come la Germania dovrebbe alimentarsi e munirsi di carbone? Senza dubbio verrebbe la catastrofe completa e mai più si potrebbe pensare ad una risurrezione della Repubblica Tedesca. Heniken chiede al Governo di Berlino che respinga o la la nota dell'Intesa.

TRUFFE NOBILESCHE

Berlino, 15. — La *Frankfurter Zeitung* comunica che costà fu arrestato per truffa continuata il dott. Nicola di Maklakoff principe di Golitzin, figlio adottivo del principe Golitzin e della seconda moglie di lui la principessa Borghese.

LA MORTE DI UN PATRIOTA BOEMO

Praga, 14. — Oggi è morto a 87 anni Seit, Hammer ex deputato ultimo superstite dei patrioti che firmarono la protesta affermante il diritto di Stato della Boemia davanti al Parlamento austriaco.

IL COLONNELLO BERMOND SCONFITTO.

(S) **Parigi**, 15. — Si ha da Copenaghen: Un comunicato lituano annuncia che il colonnello Bermond ha subito una sconfitta durante la quale ha avuto gravi perdite in morti, feriti e materiali.

La *Presse de Paris* ha a questo proposito da Berlino che secondo la *Post* il colonnello Bermond in seguito a questa sconfitta avrebbe offerto alle autorità inglesi di dimettersi a condizione di non essere personalmente molestato.

SCIOPERI SPAGNUOLI

(S) **Madrid**, 15. — Il Ministro dell'Interno ha comunicato che al momento della ripresa del lavoro nuove difficoltà sono sorte a Barcellona avendo parecchi padroni rifiutato le basi accettate dalla commissione padronale.

D'altra parte gli operai manifestano in parte l'intenzione di non conformarsi alla soluzione data al conflitto. Negli ambienti ufficiali si crede che malgrado la gravità della situazione sia da prevedersi una rapida soluzione.

OCCUPAZIONE DI OMSK?

(S) **Londra**, 15. — Un comunicato bolscevico da Mosca dice che le truppe rosse hanno occupato Omsk.

(S) **Omsk**, 15. — L'Agenzia *Unione* diramа il seguente comunicato dal Gran Quartiere generale:

Abbiamo abbandonato la città di Ichino. Il ponte ferroviario è stato fatto saltare. Nella direzione di Petropawlowski le nostre truppe dopo un vigoroso contrattacco hanno sloggiato i rossi dal villaggio di Bugroika. Nella direzione sud le nostre truppe hanno alquanto indietreggiato.

(*Chi dice la verità?*)

ABBANDONO DI KIEW?

(S) **Londra**, 15. — Una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che Denichin ha abbandonato Kiew.

ARRESTO D'UN DIPLOMATICO A NEW YORK

(S) **New York**, 15. — La Commissione della legislatura dello Stato di New York, che fa un'inchiesta sulla condotta dei rivoluzionari ha fatto arrestare Ludwig Martens il quale colla pretesa di godere dell'immunità diplomatica, si era rifiutato di presentarsi alla Commissione d'inchiesta che gli aveva intimato di presentarsi dinanzi ad esso.

INVESTIMENTO ALLA STAZIONA DI BOURG

Bourg-La-Reine (Senna), 15. — Un investimento è avvenuto stamane sulla linea Parigi-Secaux presso la stazione di Bourg la Reine a circa 10 km. da Parigi Si deplorano 20 viaggiatori feriti di cui 12 abbastanza gravemente.

BRIGANTAGGIO IN FRANCIA

(S) **Parigi**, 15. — Piou, leader dell'*Action Liberale* e la signora Piou sono stati gravemente feriti da malfattori che essi hanno sorpreso mentre svaligiavano il loro castello di Cadirac.

AVIAZIONE

(S) **New York**, 15. — L'amm. Kerr, che tentava il raid senza Minneola-Chicago senza scalo, è stato costretto nel pomeriggio ad atterrare a Nount-Vewatt nella Pensilvania, a causa di un freddo intenso.

IL VIAGGIO DI KRAMARZ IN RUSSIA

Vienna, 15. — Secondo un telegramma da Praga il dott. Kramarz è arrivato nel quartiere generale di Denikin.

Belgrado, 14. — L'*Agence Centrale* reca che l'ex-Presidente del Consiglio dei Ministri czeco-slovacco dott. Kramarz è partito da Costantinopoli per Odessa coll'intenzione di raccogliere tutti i democratici russi contro il Governo dei *sovieti* e di costituire una grande repubblica parrussa federale.

Vienna, 15. — L'*Abend* ha da Kiew che nelle sfere politiche e militari intorno a Denikin si palesa l'intenzione di servirsi dell'ex-ministro czeco-slovacco Kramarz per l'assetto interno della Russia. Gruppi democratici ed eminenti uomini politici della borghesia avrebbero offerto a Kramarz il posto di presidente della Repubblica Russa. In tutti i modi sembra certo, che Kramarz prenderà parte alla vita nazionale della futura Russia. Si dice che v'è da aspettarsi una candidatura di lui ad un altissimo posto responsabile nella repubblica.

Innsbruck, 15. — L'*Innsbrucker Nachrichten* in un articolo di fondo scrive circa il viaggio del dott. Kramarz in Russia che l'intera non solo, ne sia informata, ma abbia sanzionato questo passo. La notizia - dice il giornale - che proprio il dott. Kramarz, al quale l'Austria Tedesca deve gran parte delle insopportabili condizioni di pace sue, sia stato incaricato di portare un po' di ordine nelle caotiche cose della Russia e di avere ivi un posto di altissima importanza ci sorprende assai e ci fà difficilmente.. Tutto ci fà credere che Kramarz dovrà ridare una Russia per l'Intesa, un impero gigantesco e guerriero destinato a sbarrare ai tedeschi la via verso l'est cioè ove sono le uniche loro risorse. I tedeschi dunque saranno nuovamente rinchiusi ed il famoso isolamento della Germania, inaugurato dal re Edoardo d'Inghilterra verrà del tutto ristabilito.

UFFICIALI ITALIANI ONORATI IN FRANCIA.

(S) **Parigi**, 15. — Il *Journal Officiel* pubblica parecchie citazioni all'ordine del giorno dell'esercito francese di ufficiali stranieri; fra queste si rileva quella del generale Pershing, del ten. Giuseppe Mariotti e del ten. cappellano Angelo Cameschi della brigata mista alpina italiana.

UN DEPUTATO IMPUTATO DI SPIONAGGIO

(S) **Parigi**, 15 — Paul Meunier è giunto stamane a Parigi ed è stato condotto dinanzi al Comandante Aber, relatore del terzo Consiglio di guerra, il quale gli ha fatto conoscere l'accusa di intelligenza con il nemico che pesa su di lui. Paul Meunier non ha fatto alcuna protesta. Egli ha scelto come difensore Ernest Lafont, Berlot e Giudicello.

Faralis, commissario alla delegazione giudiziaria dietro ordine del comandante Aber e accompagnato da Paul Meunier, si è recato al domicilio di quest'ultimo ed ha operato in sua presenza perquisizioni minuziosissime. Numerose carte sono state sequestrate.

Paul Meunier è stato quindi condotto alla prigione della Santé.

LA TARIFFA DOGANALE E LA MONETA ESTERA

(S) **Washington**, 15 - Il Presidente Wilson ha pubblicato un decreto contenente una nuova tariffa doganale la quale tiene conto del deprezzamento subito dalla moneta estera.

Movimento della navigazione

(S) New York, 13 - Il cclerocpostale *Giuseppe Verdi*, della Transatlantica Italiana, è partito l'11 corr. diretto a Napoli e Genova.

(S) **Genova**, 15. — Il cel. post. *America*, della Nav. Gen. Ital. è partito per Napoli e New York.

(S) **New York**, 13. — Il cel. post. *Duca*, della Nav. Gen. Ital., è arrivato oggi in questo porto prov. da Napoli e Genova e prosegurà per Filadelfia.

(S) **Dakar**, 11. — (*Ritardato*). — Il cel. post. *Re Vittorio*, della Nav. Gen. Ital. prov. da Genova è partito da questo porto diretto a Rio Janeiro, Santos e Buenos Ayres.

Francia

(S) **Parigi**, 15 - La neve è caduta questa notte a Parigi e la città è ricoperta stamane di uno spesso strato bianco.

Germania

(S) **Basilea**, 13 - Si ha da Berlino: Secondo il *Berliner Tageblatt* i delegati tedeschi alla Conferenza del Lavoro di Washington partiranno il giorno 16.

S. U. d'America

L'ARBITRATO NEI CONFLITTI DEL LAVORO

(S) **Washington**, 15 - La Camera dei Rappresentanti ha respinto un progetto di legge tendente a rendere obbligatorio l'arbitrato nei conflitti del lavoro ed ha invece approvato un progetto di legge in favore della conciliazione volontaria.

Ufficiali Regio Esercito - Marina

governativi, comunali, provinciali, netterza urbana infermieri, maestri, ecc. Il Banco Prestiti Impiegati Vittoria Colonna 18 int. 3, tratta

Cessioni stipendio - Rinnovazioni

rapidità, economica, autorizzazioni immediate. Chiedere tariffe, norme, stampati.

Borse e Mercati

CONSOLIDATI.

Media dei Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 14 novembre:

3.50 % netto (1906), con godim. in corso, 85.63;
5 % netto, con godim. in corso, 91.89.

CORSO MEDIO DEI CAMBI (del 14 novembre)

Agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio.

Francia	126.96
Londra	49.08
Svizzera	215.24
Spagna	— —
New York	11.75
Oro	194.59

BORSA DI ROMA - 15 Novembre

Rend. it. 3 ½ % contanti 85.80 a 86.05 fine 85.60 a 86.00 a 85.85 a 85.95 - Consolidato 5 % contanti 91.00 a 91.35 a 91.85 fine 91.00 a 91.90 a 91.80 a 91.95 - Banca d'Italia 1424 a 1428 - Commerciale 1030 a 1031 a 1029 a 1035 a 1033 a 1034 - Credito Italiano 792 a 794 - Banca It. di Sconto 593 a 598 - Banco Roma 116 - S. N. I. A. 98 - Tramw. Omnibus 170 - Ansaldo 200 ½ a 205 a 204 a 205 - Montecatini 178 a 177 - Prodotti azotati 310 - Gas di Roma 785 - Imprese Fondiarie 95 a 95 ½ - Fondi Rustici 270 a 268 ½ - Risanamento di Napoli 505 - Fiat 329 a 334 a 332 - Marconi 285 a 276 a 280 - Cotonerie 108 a 111.

Mercato fermo con affari animati. Lunedì Borsa chiusa.

Cambi - Parigi 122 - Londra 48.75 - Svizzera 219 - New-York 11.82.

Domani, 17 corr., tutte le Borse italiane rimarranno chiuse.

Borse Italiane - 15 novembre 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½%	85 70	85 50	85 45	85 60
Consol. 5%	91 75	91 80	91 65	91 87½
A. B. Italia	1436 —	1430 —	— —	1430 —
Id. Commerc.	1035 —	1032 —	1428 —	1032 —
Id. Cred. Ital.	788 —	791 —	1045 —	792 —
Id. B. Roma	113 ½	114 —	112 —	112 —
Id. It. di Sc.	599 —	597 —	598 —	594 —
Fu riere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	224 —	225 50	— —	225 —
Meridionali	527 —	526 —	529 —	530 —
Acc. Terni	— —	1120 —	— —	— —
Venete	— —	175 —	— —	— —
Rubattino	— —	741 —	745 —	740 —
Raffinerie	344 50	343 —	— —	— —
Ansaldo	203 50	200 —	— —	200 —
Id. Savona	— —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	— —	149 —	— —	— —
Eridania	425 —	— —	— —	423 —
Industrie	310 —	312 —	— —	— —
Min. Elba	266 —	263 —	— —	265 —
Edison	— —	655 —	— —	— —
Marconi	271 —	277 —	— —	— —
Cambi:				
New York	11 17	11 15	11 70	11 25
Francia	120 57½	120 —	— —	122 —
Londra	47 95	47 —	48 60	46 —
Svizzera	— —	201 —	216 50	211 50

ULTIMI CORSI DI GENOVA

GENOVA, 15 — (ore 12.25 - Rendita 85,70 - Consolidato 91,75 - Banca Italia 1435 - Commerciale 1038 - Cred. Ital. 788 - Banco Sconto 595 - Banco Roma 112 - Aedes 11.30 - Meridionali 526 - Mediterraneo 224 - Rubattino 742 - Lloyd Sabaudo 432 - Snia 97.50 - Eridania 424 - Raffineria 344 - Ind. Indigena 310 - Ansaldo 204 - Elba 265 - Ilva 212 - Metalli 149.50 - Fiat 332 - Marconi 271.

BORSA DI PARIGI

Prezzi di compensazione e riporti

	15	18
		Compensazioni Riporti
Rendita francese 3 % perpetuo L.	— —	— —
Rendita francese 3 % amm. sup. »	— —	— —
Rendita egiziana unificata »	118 —	0 23
Id. Spagnuola esterna 4% »	164 —	deporto 0.75
Id. Italiana 3.50 % »	73 50	0 16
Banca di Parigi »	1315 —	pari
Credito Fondiario »	— —	— —
Banca Commerc. Italiana »	835 —	1 85
Azioni Suez »	6715 —	14 55
Ferrovie merid. a termine »	500 —	1 10
Soc. Anl Forni di Piombino »	122 —	0 30
Rio Tinto »	1845 —	4 —

Listino di New-York

	13	14
Cambio su Londra 60 g. D.	4 03 —	4 06 75
» » demand bills. »	4 12 50	4 11 25
» » Cable trasf. »	4 13 25	4 12 —
» » Parigi 60 gior. »	9 35 —	9 50 —
Cambio su Italia »	12 30 —	11 90 —
Argento »	127 7/8	124 3/4
Atchison Topeka »	89 1/2	91 —
Canadian Pacific »	146 —	148 1/2
Pensylvania »	42 1/2	43 —
Southern Pacific »	106 1/2	100 1/4
Unica Pacific »	129 1/8	125 3/4
Anaconda »	65 1/2	65 1/8
E. U. S. Steel Common »	— —	105 5/8

BORSA DI LONDRA

	13	14
Nuovo prest. francese 5 %	64 —	64 —
Prestito francese 4 %	51 —	49 —
Prest. franc. 4 % non liberato	50 —	50 —
Nuovi Consolidati	52 —	51 —
Egiziano unificato	76 —	76 —
Rend. spag. esterna nuova	100 1/2	100 1/2
Rendita italiana 3.50 %	53 1/2	53 1/2
Rendita Giapponese 4 %	68 —	68 —
Rendita turca unificata	45 —	45 —
Uruguay 3 ½ %	66 —	66 —
Venezuela	57 —	58 —
Marconi	6 3/16	6 1/16
Argento in verghe	69 —	68 —
Rame contanti	100 1/2	100 5/8

"AFSA"

BINOCOLI A PRISMI

SONO STATI PERFEZIONATI E MODIFICATI DURANTE LA GUERRA ED HANNO OGGI RAGGIUNTO

IL NON PLUS ULTRA DELLA LUMINOSITÀ

PRATICITÀ E PERFEZIONAMENTO

ELEGANTISSIMI PER CORSE

INGRANDIMENTI VARII

AGENTE: Lor. LOCURCIO,
21, Rue d'Aumale, PARIGI

ROMA: R. Fioccardi
VIA DUE MACELLI, 12

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

(ANNO 295° D'ESERCIZIO)

ESERCENTE IL CREDITO FONDIARIO

Succursale in Roma: Piazza S. Silvestro 62

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Conti correnti a vista al 2,75 %
Depositi di piccola risparmio al 3,50 %
Depositi di risparmio ordinario al 3,00 e al 3, 5 %
Depositi vincolati dal 3,25 al 4 %
Mutui ipotecari a contanti e a cartelle fondiarie - Conti correnti cambiari e su titoli - Sconti cambiari - Operazioni di credito agrario - Rilascio gratuito di assegni - Compra e vendita di cartelle fondiarie e altri titoli - Riporti - Custodia ed amministrazione titoli.

ARNALDI

E' la Cura che tutti fanno o che tutti faranno

Scrivere a CARLO ARNALDI - COLONIA ARNALDI (Prov. di Genova)

Rappresentanti: ROMA, Via del Clementino 94 - MILANO, Via Adige 15 - TORINO, Via Goito 11 - GENOVA, Via S. Luca 4 - ALESSANDRIA, Via Pontida 26.

Ing. Barzanò & Zanardo

Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica - Roma, 9, Via Due Macelli - Milano, 6, Via Gesù.

Agli industriali:

I proprietari delle seguenti privative industriali sono disposti a vendere o a concedere licenze di fabbricazione ed esercizio a condizioni favorevoli e sono pronti a fornire dietro richiesta tutti gli schiarimenti necessi.

Società: THE PERICARP SYNDICAT LIMITED, a Londra (Inghilterra). - Reg. Att. Vol. 440 N. 117 in data 15 novembre 1914 per: «Perfezionamenti nelle macchine per istaccare e rimuovere il pericarpo dalle frutta di palma ecc. e per simili scopi».

Percy Charles Harry WEST, a Londra (Inghilterra). - Reg. Att. Vol. 473 N. 71, in data 24 novembre 1916, per: «Perfezionamenti nel trattamento di minerali di solfuro di piombo».

William Hubeli WALDRON, a New Brunswick, N. Yersey (S.U.A.). - Reg. Att. Vol. 463 N. 163 in data 29 novembre 1916, per: «Perfectionnements aux machinéo à imprimer à plancheo».

Société: WAHLSTROM TOOL COMPANY, a Brooklyn N. J. (S.U.A.). - Reg. Att. Vol. 473 N. 179 in data 6 ottobre 1917, per: «Perfectionnements aux mouring».

INTERNATIONAL CIGAR MACHINERY COMPANY, a New York (S.U.A.). - Reg. Att. Vl. 463 N. 115 in data 3 dicembre 1915, per: «Perfectionnements aux mecanismes enrouleurs employés dans les machines automatiques à fabriquer les cigares».

Samuel Sigourney WALES, a Pittsburg Pa (S.U.A.). - Reg. Att. Vol. 363 N. 219 in data 22 aprile 1909, per: «Perfectionnements dans la fabrication des plaques de blindage et autres analogues».

Samuel Sigourney WALES, a Pittsburg Pa. (S.U.A.). - Reg. Att. Vol. 363 N. 164 in data 21 aprile 1909, per: «Perfectionnement dans les ellisges de fer, plus spécialement employés pour plaques de blindage et autres.»

ELEZIONI GENERALI POLITICHE DEL 16 NOVEMBRE 1919

ELENCO DELLE SEDI PER LA VOTAZIONE A ROMA

1 **Via di S. Agata de' Goti**, 12-D. - Scuola Prof. f. « Margherita di S. »
2 **Via Panisperna**, 255 - Scuola Profess. id.
3 **Via di S. Agata de' Goti**, 19 D. - Scuola Profess. id.
4 **Via Panisperna**, 255 - Scuola Profess. id.
5 **Via Cavour**, 258 - R. Istituto tecnico « Leonardo da Vinci ».
6 **Via dell'Olmata**, 5 - Scuola elementare annessa alla scuola normale.
7 **Via dell'Olmata**, 5 - Scuola elemen. id. id.
8 **Via Frangipane**, 38-B - Scuola serale per gli artieri.
9 **Via delle Carine**, 2 - Scuola elem. « Vittorino da Feltre ».
10 **Via Cavour**, 258 - R. Istituto tecnico « Leonardo da Vinci ».
11 **Via Tre Novembre**, 98 - Scuola elem. « Principessa Iolanda ».
12 **Via Frangipane**, 38-B - Scuola serale per gli artieri.
13 **Via delle Carine**, 2 - Scuola elem. « Vittorino da Feltre ».
14 **Via Vittorino da Feltre**, 3 - Scuola elem. « Vittorino da Feltre ».
15 **Piazza S. Pietro in Vincoli**, 39 - Scuola elem. « Alfredo Baccarini ».
16 **Via Ruggero Bonghi**, 6 - Scuola elem. « Ruggero Bonghi ».
17 **Via Ruggero Bonghi**, 6 - Scuola elem. « Ruggero Bonghi ».
18 **Via Guicciardini**, 8 - Scuola elem. « Ruggero Bonghi ».
19 **Viale Appio** (Porta Metronia) - Scuola elem.
20 **Via Mondovì**, 11 - Scuola elem.
21 **Via Guicciardini**, 8 - Scuola elem. « Ruggero Bonghi ».
22 **Piazza di S. Pietro in Vincoli**, 39 - Scuola elem. « Alfredo Baccarini ».
23 **Via Vittorino da Feltre**, 3 - Scuola elem. « Vittorino da Feltre ».
24 **Orto Botanico** - Palestra Ginnastica.
25 **Piazza del Campidoglio**, - Aula Massima Palazzo Senatorio.
26 **Piazza del Campidoglio** (Portico del Vignola) - Ufficio Municipale.
27 **Via di S. Francesco di Paola**, 9 - Educatorio « Alfredo Baccarini ».
28 **Orto Botanico** - Palestra ginnastica.
29 **Via della Cordonata**, 31 - Scuola sup. femm. « E. Fuà Fusinato ».
30 **Piazza dei SS. Apostoli**, 49 - Ufficio Municipale Tecnologico.
31 **Via della Cordonata**, 31 - Scuola sup. fe.m. « E. Fuà Fusinato ».
32 **Via delle Quattro Fontane**, 22 - Scuola elem.
33 **Via delle Quattro Fontane**, 22 - Scuola elem.
34 **Via Cernaia**, 4 - R. Scuola tecnica « Federico Cesi ».
35 **Via Cernaia**, 4 - R. Scuola tecnica id.
36 **Via Pugie**, 4 - Scuola elem. « Regina Elena ».
37 **Via Pugie**, 4 - Scuola elem. id.
38 **Via Sicilia**, 168 - R. Liceo Ginnasio « Torquato Tasso ».
39 **Via Campania**, 63 - R. Scuola tecnica « M. Buonarroti ».
40 **Via Campania**, 63 - R. Scuola tecnica « M. Buonarroti ».
41 **Via Novara**, 24 - Scuola elem. « Venti Settembre ».
42 **Via Nomentana**, 347 - Scuola elem.
43 **Via Novara**, 24 - Scuola elem. « Venti Settembre ».
44 **Via Salaria**, 119 - Scuola elem. « Principe di Piemonte ».
45 **Via Salaria**, 119 - Scuola elem. id.
46 **Via dell'Umiltà**, 86 - Scuola elem.
47 **Via dell'Umiltà**, 86 - Scuola elem.
48 **Via del Lavatore**, 38 - Scuola elem. « Luigi Settembrini ».
49 **Vicolo del Forno**, 2 - Scuola elem.
50 **Via del Lavatore**, 38 - Scuola elem. « Luigi Settembrini ».
51 **Via di S. Basilio**, 51 - Scuola serale per gli artieri.
52 **Via Sicilia**, 168 - R. Liceo-ginnasio « Torquato Tasso ».
53 **Via di S. Basilio**, 51 - Scuole serale per gli artieri.
54 **Via Manin**, 72 - R. Liceo-ginnasio « Umberto I ».
55 **Via d'Azeglio**, 44 - Scuola elem. « Antonio Rosmini »
56 **Piazza dell'Esedra**, 8 - Scuola normale femm. « Vittoria Colonna »
57 **Via Palestro**, 24 - Scuola normale femm. id. id.
58 **Via Palestro**, 24 - Scuola normale femm. id. id.
59 **Via Montebello**, 2-c - Scuola elem. « Enrico Pestalozzi »
60 **Via Montebello**, 2-c - Scuola elem. id. id.
61 **Via Manin**, 72 - R. Liceo Ginnasio « Umberto I »
62 **Piazza dell'Esquilino**, 31 - Scuola elem. « Marcantonio Colonna »
63 **Piazza dell'Esquilino**, 31 - Scuola elem. id. id.
64 **Piazza di S. Maria Maggiore**, 7 - Scuola elem.
65 **Piazza Vitt. Eman.** 38 - R. Scuola tecnica « Pietro Della Valle »
66 **Piazza Vittorio Emanuele**, 38 - R. Scuola tecnica id. id.
67 **Via Cairoli**, 70 - Scuola elm.
68 **Via Cairoli** 70 - Scuola elem.
69 **Piazza di S. Maria Maggiore**, 7 - Scuola elem.
70 **Via Buonarroti**, 51 - Scuola normale femm. « Margherita di Sav. »
71 **Via Machiavelli**, 70 - Scuola normale femm. id. id.
72 **Piazza Dante**, 9 - Scuola elem.
73 **Via Alfieri**, 21 - Scuola elem. « Dante Alighieri »
74 **Via Buonarroti**, 51 - Scuola norm. femm. « Margherita di Savoia »
75 **Via Machiavelli**, 70 - Scuola elem. annessa alla Scuola norm. id.
76 **Via Ariosto**, 25 - Scuola elem. « Dante Alighieri »
77 **Via Ariosto**, 25 - Scuola elem. id. id.
78 **Via Alfieri**, 21 - Scuola elem. id. id.
79 **Via di S. Quintino**, 34 - Scuola elem.
80 **Via S. Quintino**, 34 - Scuola elem.
81 **Via di S. Croce in Gerusalemme**, - Scuola elem.
82 **Via Spezia**, 23 - Scuola elem. « Giosuè Carducci »
83 **Via Appia Nuova**, 125 - Scuola elem.
84 **Via Spezia**, 23 - Scuola elem. « Giosuè Carducci »
85 **Via Aitamura**, 1 - Scuola elem id. id.
86 **Via Germano Sommeiller**, 12 - Scuola elem.
87 **Via S. Croce in Gerusalemme**, 30 - Scuola elem.
88 **Via degli Apuli**, 11 - Scuola elem. « Vittorio Emanuele III »
89 **Via degli Apuli**, 11 - Scuola elem. id. id.
90 **Via dei Sardi**, 35 - Scuola elementare « Aurelio Saffi »
91 **Via dei Sabelli**, 88 - Scuola elementare « Vittorio Emanuele III »
92 **Via dei Sabelli**, 88 - Scuola elem. id. id.
93 **Via dei Volsci**, 86 - Scuola elem. « Aurlio Saffi »
94 **Via dei Volsci**, 86 - Scuola elem. id. id.
95 **Via Mentana**, 1 - Scuola elem. « Enrico Pestalozzi »
96 **Via Mentana**, 1 - Scuola elem. id. id.
97 **Via Nomentana**, 347 - Scuola elem.
98 **Lunghezza** - Scuola elem.
99 **Via Appia Antica**, 54 - (Cecilia Metella) Scuola elem.
100 **Cecchina** - Scuola elem.
101 **Ostia** - Scuola elem.
102 **Fiumicino** - Scuola elem.
103 **Via Aurelia** (Madonna del Riposo) - Scuola elem.
104 **La Storta** - Scuola elem.
105 **Via Flaminia**, 347 - Scuola elem.
106 **Via Sardegna** (angolo Via Puglie) - Scuola elem. « Regina Elena »
107 **Via Sardegna** (angolo Via Puglie) - Scuola elem. id. id.
108 **Piazza dell'Esedra**, 8 - Scuola normale femm. « Vittoria Colonna »
109 **Piazza Dante**, 9 - Scuola elem.
110 **Via Aitamura**, 1 - Scuola elem. « Giosuè Carducci »
111 **Via Germano Sommeiller**, 12 - Scuola elem.
112 **Via dei Sardi**, 35 - Scuola elem. « Aurelio Saffi »
113 **Via Casilina** (Torrenova) - Scuola elem.
114 **Vicolo Soderini**, 18 - Augusteo.
115 **Vicolo Soderini**, 18 - Augusteo.
116 **Via degli Incurabili**, 11 - Scuola preparatoria arti ornamentali.
117 **Vicolo Valdina**, 3 - Scuola elem. « Aristide Gabelli ».
118 **Via degli Incurabili**, 11 - Scuola preparatoria arti ornamentali.
119 **Via del Gesù e Maria**, 29 - Scuola elem. « Emanuele Ruspoli ».
120 **Via dei Pontefici**, 46 - Scuola elem.
121 **Vicolo di S. Rocco**, 1 - Augusteo.
122 **Via dei Pontefici**, 46 - Scuola elem.
123 **Via del Gesù e Maria**, 29 - Scuola elem. « Emanuele Ruspoli ».
124 **Via Flaminia**, 142 - Scuola elem.
125 **Via Flaminia**, 142 - Scuola elem.
126 **Via Alessandro Scarlatti** (angolo via Salaria) - Scuola elem.
127 **Via Luigi Boccherini** (angolo via Salaria) - Scuola elem.
128 **Piazza dei Massimi**, 31 - Società Reduci P. R.
129 **Via dei Barbieri**, 6 - Ufficio municipale « Beni patrimoniali ».
130 **Via della Palombella**, 4 - Scuola elem. « Emanuele Gianturco ».
131 **Via della Palombella**, 4 - Scuola elem. id.
132 **Via di S. Nicola de' Cesarini**, 56 - Ufficio del Giudice conciliatore
133 **Vicolo Valdina**, 3 - Scuola elem. « Aristide Gabelli ».
134 **Via di Campo Marzio**, 10a - Scuola elem. id.
135 **Via di Campo Marzio**, 10a - Scuola elem. id.
136 **Piazza del Collegio Romano**, 1 - R. Liceo « E. Q. Visconti ».
137 **Piazza del Collegio Romano**, 1 - R. Liceo id.
138 **Via Alessandro Scarlatti** (angolo via Salaria) - Scuola elem.
139 **Via del Governo Vecchio**, 39 - Scuola elem.
140 **Via del Governo Vecchio**, 39 - Scuola elem.
141 **Vicolo Savelli**, 48 - R. Liceo Ginnasio « Terenzio Mamiani ».
142 **Vicolo del Corallo**, 9 - Scuola elem.
143 **Vicolo del Corallo**, 9 - Scuola elem.
144 **Vicolo Savelli**, 48 - R. Liceo Ginnaio « Terenzio Mamiani ».
145 **Corso Vittorio Emanuele**, 217 - R. Liceo Ginnasio id.
146 **Corso Vittorio Emanuele**, 217 - R. Liceo Ginnasio id.
147 **Piazza del Biscione**, 95 - Scuola elem.
148 **Via dei Giubbonari**, 41 - Scuola elem.
149 **Via dei Giubbonari**, 41 - Scuola elem.
150 **Via dell'Arco dei Monte**, 99 - Scuola normale f. « Giannina Milli ».
151 **Via dell'Arco dei Monte**, 99 - Scuola normale femm. id.
152 **Via di S. Paolino alla Regola**, 43 - Scuola serale per gli artieri.
153 **Via di S. Paolino alla Regola**, 43 - Scuola serale id.
154 **Via di S. Angelo in Pescheria**, 36 - Scuola elem. « Michele Coppino »
155 **Via di S. Ambrogio**, 4 - Scuola elem. « Filippo Canini ».
156 **Via di S. Ambrogio**, 4 Scuola elem. id.
157 **Via dei Portico d'Ottavia**, 69 Scuola elem. « Felice Venezian ».
158 **Via dei Portico d'Ottavia**, 69 - Scuola elem. id.
159 **Via Cristoforo Colombo**, 1 - Scuola elem.
160 **Via Galvani**, 4 - Scuola elem. « Edmondo De Amicis ».
161 **Via Galvani**, 4 - Scuola elem. id.
162 **Piazza Gian Lorenzo Bernini** - Padiglione Asilo d'infanzia
163 **Via Ostiense**, 95 - Scuola elementare
164 **Via Cristoforo Colombo**, 1 - Scuola elementare
165 **Via dei Salumi**, 14 - Scuola elem. « Goffredo Mameli »
166 **Via dei Salumi**, 14 - Scuola elem. id. id.
167 **Via dei Genovesi**, 30 - Scuola elem. « Goffredo Mameli »
168 **Via della Madonna dell'Orto**, 2 - Scuola elem. « Regina Margherita »
169 **Via della Madonna dell'Orto**, 2 - Scuola elem. id. id.
170 **Viale dei Re**, 113 - R. Scuola tecnica « Giulio Romano »
171 **Via dei Genovesi**, 30 - Scuola elem. « Goffredo Mameli »
172 **Via Anicia**, 22 - Scuola elem. « Regina Margherita »
173 **Via Anicia**, 22 - Scuola elem. id. id.
174 **Viale dei Re**, 113 - R. Scuola tecnica « Giulio Romano »
175 **Via della Cisterna**, 22 - Scuola elem.
176 **Via della Cisterna**, 22 - Scuola elementare
177 **Via della Lungara**, 142 - Scuola elem. « Giuditta Tavani Arquati »
178 **Via della Lungara** - Scuola elem. id. id.
179 **Lungotevere Farnesina**, 39 - Scuola ele. id. id.
180 **Lungotevere Farnesina**, 39 - Scuola elementare id.
181 **Via dei Penitenzieri**, 4 - Scuola elementare
182 **Via dei Penitenzieri**, 4 - Scuola elementare
183 **Borgo S. Spirito**, 61 - Scuola el m.
184 **Borgo S. Spirito**, 61 - Scuola elementare
185 **Borgo S. Angelo**, 116 - Caserma Guardie municipali
186 **Borgo S. Angelo**, 166 - Caserma id. id.
187 **Piazza Rusticucci**, 38 - Scuola elem. « 2 ottobre 1870 »
188 **Piazza del Risorgimento**, 46 - Scuola elem. « Luigi Pianciani »
189 **Via Lucrezio Caro**, 54 - R. scuola tecnica « Marianna Dionigi »
190 **Via Valadier**, 37 - R. Scuola tecnica id. id.
191 **Via Valadier**, 37 - Scuola elementare id.
192 **Via Boezio**, 1 - Scuola elem. « Umberto I »
193 **Via Lucrezio Caro**, 54 - R. Scuola tecnica « Marianna Dionigi »
194 **Via Cassiodoro**, 2 - Scuola elem. « Umberto I »
195 **Via Cassiodoro**, 2 - Scuola elem. id. id.
196 - **Via Stefano Porcari**, 2 - Scuola elem. « Luigi Pianciani »
197 **Piazza Risorgimento**, 46 - Scuola elem. id. id.
198 **Via di Porta Angelica** (Padiglione) - Scuola elem.
199 **Via Giordano Bruno**, 4 - Scuola elem. « Adelaide Cairoli »
200 **Via Andrea Doria**, 18. — Scuola elem. id. id.
201 **Via Giordano Bruno**, 4 - Scuola elem. id. id.
202 **Via di Porta Angelica** (Padiglione) - Scuola elementare
203 **Via Tommaso Campanella**, 7 - Scuola elem. « Adelaide Cairoli »
204 **Via Tommaso Campanella**, 7 - Scuola elem. id. id.
205 **Via Trientale**, 102 - (Monte Mario) - Scuola elementare
206 **Via del S. Uffizio**, 47 - Scuola elem. « 2 ottobre 1870 »
207 **Piazza Rusticucci**, 38 - Scuola elementare id.
208 **Porta S. Pancrazio** (Padiglione nella già Villa Corsini) - Sc. all'ap.
209 **Via Portuense** 175 - (Parrocchietta) - Scuola elementare
210 **Via Quirino Filopanti** (Monteverde - Villino Urbani) - Scuo. elem.
211 **Piazza della Scala**, 22 - Scuola elementare
212 **Via Boezio** 1 - Scuola elem. « Umberto I »
213 **Via Stefano Porcari**, 2 - Scuola elem. « Luigi Pianciani »
214 **Via Andrea Doria**, 18 - Scuola elem. « Adelaide Cairoli »

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 16 Novembre — S. Emiliana v. m.
Leva il sole alle 6.39 - Tramonta alle 4.48
Leva la luna alle — - Tramonta alle 1.5 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 ¼.

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

14 novembre - *Massimi* (*Meridiano Bina*)

Pressione a 0 e al mare mm. 760.4 - Provenienza del vento E - Velocità fra 11h e 12h in chil. 26 Temperatura 8.9 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 4.41 - Umidità relativa in centesimi 52 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 0.2 Stato del cielo (10=coperto).

Massimo di temperatura nel giorno: 10 5 — Minimo: 2 2.

I Signori eleganti

Sono invitati a visitare la rinomata Casa di Moda V. Verdi — Babuino 188 (Tel. 11-128) — che ha inaugurato un reparto speciale di sartoria per uomo. Dispone di finissime stoffe, praticando prezzi possibili.

A. R. A.
Azienda Romana Autotrasporti
Ammin. Via Margana 18 - Tel. 42-71
Garage, Viale Portuense 34 - Tel. 44-60

Qualsiasi trasporto di merci
con camions e treni stradali
— di tutte le portate —
Prezzi di assoluta convenienza
Per considerevoli quantitativi, Tariffa L. 0.10 Q.le km.
FACCHINAGGI, RAGAZZINI DEPOSITO

Saponacci?

Purtroppo 8 su 10 sono così! Diffidate! Rivolgetevi fiduciosi:
Antica Saponeria Via Merulana 14-A

SNOWDON'S
85 Gracechurch St. Londra E. C. 3
SNOWDITE
il miglior materiale per guarnizioni
CINGHIE DA TRASMISSIONE
in B... n, Emerald, Cuoio
Guarnizioni metalliche - Lubrificanti - Amianto
Rappresentanti per l'Italia
D. Ponzini e C. Zannoni
85 Via Babuino - ROMA

ABBONAMENTI

Il Popolo Romano (*Italia e Colonie*)
Anno L. 28 - Semestre L. 15 - Trimestre L. 8
ESTERO (Unione postale)
Anno L. 46 - Semestre L. 24 - Trimestre L. 12

Tariffa delle inserzioni

Per ogni linea di corpo 6
Quarta pag. L. 1 - Pagine interne L. 2 - Cronaca L. 4 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4.
Per gli avvisi economici vedere apposita rubrica

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO
Capitale Sociale L. 260.000.000 - Versato L. 232.045.100 - Riserve L. 115.325.000

Direzione Centrale: MILANO

LONDRA, NEW-YORK, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Termini Imerese, Torino, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza — COSTANTINOPOLI.

SEDE DI ROMA - Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

Agenzie di Città di Roma
Agenzia N. 1 - Via Cavour, 64 (Angolo via Farini)
Agenzia N. 2 - Via Veneto, 74 (Angolo via Ludovisi)
Agenzia N. 3 - Via C. di Rienzo, 136 (Angolo via Orazio
Agenzia N. 4 - Via Nomentana, 7 (Fuori P. Pia)

Situazione dei Conti al 30 Settembre 1919.

ATTIVO			PASSIVO		
Azionisti Conto Capitale	L.	27.954.900 —	Capitale sociale (n. 480.000 Azioni da L. 500 cadauna e n. 8.000 da L. 2.500)	L.	260.000.000 —
Numerario in Cassa e Fondi presso gl'Istituti d'Emissione	»	173,016,559,56	Fondo di riserva ordinario	»	52.000.000 —
Cassa Cedole e Valute	»	6,124,795,73	Fondo di riserva straordinario	»	50.700.000 —
Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	»	2,514,463,956,70	Riserva spec. di ammort. e di rispetto	»	12,625.000.—
Effetti all'incasso	»	53,8'7,219,59	Fondo tasse Azioni-Em. 1918-19	»	7.550.000.—
Riporti	»	151,043,996,19	Fondo previdenza pel personale	»	20,346,322,26
Valori di proprietà	»	79,400,523,89	Dividendi in corso ed arretrati	»	2,406.985,—
Anticipazioni sopra Valori	»	9,591,311,55	Depositi in Conto Corrente e Buoni Fruttiferi	»	690,379,816,—
Corrispondenti - Saldi debitori	»	1.081,761,686,72	Corrispondenti - Saldi creditori	»	2.638,135,242,44
Debitori per accettazioni	»	98,644.847,38	Codenti effetti per l'incasso	»	120,707,827,23
Debitori diversi	»	31,431,731,11	Creditori diversi	»	137,663,569,43
Partecipazioni diverse	»	39,084,490,31	Accettazioni commerciali	»	98,644,847,38
Id. in Imprese Bancarie	»	43,578 264,90	Assegni in circolazione	»	237,142,076,33
Beni Stabili	»	18.974,529,34	Creditori per Avalli	»	110,935 347,43
Mobilio ed impianti diversi	»	1 —	Depositanti di Titoli		
Debitori per Avalli	»	110,935,347,43	a garanzia operazioni	»	319,218,515.—
Titoli di proprietà del Fondo di Previdenza pel personale	»	19.539,509,50	a cauzione servizio	»	4,296,212.—
Titoli in deposito:			a libera custodia	»	2.901,122,285.—
a garanzia operazioni	»	319,218,515,—	Avanzo Utili Esercizio 1918	»	693,461.26
a cauzione servizio	»	4.296,212,—	Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	59,407.714.91
libero a custodia	»	2.901,122,285,—			
Spesi d'Amm. e Tasse Es. corr.	»	31,004,508,77			
	L.	7,714,992,221,67		L.	7,714.992.221.67

La Direzione
G. Toeplitz - A. Ghisalberti

I Sindaci: Rag. G. Almi - Dott. A. Merotti - Rag. A. Olivieri

Il Capo Contabile: A. Ormelli

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma e sue Agenzie di Città

Conto corrente a cheques 2¼%. Prelevamenti: L.30.000 a vista. L.100.000 con un giorno di preavviso L.200.000 con 3 giorni di preavviso; somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
Conto corrente a cheques 2½%. Prelevamenti: L. 3.000 a vista, L.5.000 con un giorno di preavviso - L.10.000 con 3 giorni di preavviso - somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
Libretti di Risparmio 2½%. Prelevamenti: L. 3.000 a vista, L.5.000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni.
Libretti di piccolo Risparmio 2 3/4%. Prelevamenti: L. 1000 al giorno, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Libretti di Risparmio al Portatore e Nominativi con vincolo da 3 a 9 mesi al 3 ¼%, con vincolo da 10 a 18 mesi al 3 ½ % e con vincolo di 19 mesi o più al 3 3/4 % co interessi capitalizzati e pagabili al 1 luglio e al 1 gennaio di ciascun anno, netti di ritenuta.
Buoni Fruttiferi da 3 a 9 mesi al 3 ¼ % - da 10 a 18 mesi al 3 ½ % - da 19 o più al 3 3/4 %.
Gli interessi di tutte le categorie dei depositi e dei buoni fruttiferi sono netti di ritenuta.
Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Divise estere, compra e vendita.
Riporti e anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e valori industriali.
Compra e vendita di Titoli per conto terzi.
Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.
Depositi di Titoli in custodia ed in amministrazione.

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

Ufficio Cambio - Piazza della Scala, angolo via A. Manzoni
GLI STABILIMENTI DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA FUNZIONANO COME AGENZIE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DEI CAMBI.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS)
per la custodia di Titoli ed oggetti preziosi

Banli, Casse e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corazzato condizioni da convenirsi

INCASSO GRATUITO

di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per signori correntisti e per signori abbonati alle cassette

UFFICIO DI CAMBIA-VALUTE - Via del Plebiscito. 117 (Palazzo Doria).

Compra e vendita di valute metalliche - biglietti di Banca esteri - *chèques* e tratte sull'estero - titoli dello Stato e valori.

Gli stabilimenti della Banca Commerciale Italiana funzionano come agenzie dell'Ist. Naz. Cambi

PRIMARIA CASA PELLICCERIE
IRIDE LOTTI
ROMA - Via Frattina, 147 - ROMA
Esposizione permanente - Non ha succursali

Orario delle Ferrovie

D. diretto - *DD.* direttissimo - *A.* accelerato - *M.* misto - *O.* Omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 0.20 *D* - 6.30 *A* - 9.10 *DD* - 10.40 *A* - 12.45 *DD* 15.20 *A* - 16.30 *D* - 19.40 *DD* - 20.30 *A* - 22 *DD.*

Pisa-Torino: 7.10 *A* - 8.5 *M* (per Civitav.) 8.20 *D* - 10 *A* (solo di martedì, giovedì e sabato) - 14.30 *A* - 18 *A* (fino a Civitav.) - 20 *DD* - 20.40 *DD* - 21.30 *D.*

Milano (Via Sarzana-Parma). *DD* 20.

Firenze-Milano: 7.45 *D* - 14.15 *A* - 20.50 *DD* - 23.30 *D* - 23.55 *O.*

Firenze-Trieste: 19.45 *DD.*

Ancona: 5.45 *A* - 12.15 *A* - 17.10 *M* (per Orte) - 21.50 *D.*

Castellammare Adr: 7.15 *A* - 12 *M* (Tivoli) - 13.30 *A* - 18.20 *O* (Tivoli) 20.35 *D.*

Frascati: 6.35 - 9 - 10.40 - 12.10 - 17.20 - 19.20
Albano: 6.20 - 12.2 - 17 - 19.10.
Terracina: 7.5 - 12.20 - 17.50.
Anzio-Nettuno: 7.5 - 18.50 (via Ciampino) - 12.2 (via Albano).
Viterbo: 6.10 - 10.10 (Trastevere) - 15.5 - 18.15.
Fiumicino: 6.20 - 17.40.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 6.40 *D* - 8 *A* - 8.45 (da Taranto) - 11.25 *DD* - 13.10 *A* - 15 *DD* - 19 *D* - 21.30 *A* - 23 *D.*
Torino-Pisa: 7.55 *M* (da Civitav) 8.30 *A* - 8.50 *DD* - 11.5 *DD* - 14.10 *A* (da Civitav.) - 18.50 *A* - 21.30 lusso (marcoledì, Venerdì e domenica) - 22.40 *A* - 23.40 *D.*
Milano: (Via Parma-Sarzana 8.50 *DD.*
Milano-Firenze: 5.45 *O* - 8.20 *A* - 10.55 *DD* - 18.55 *A* - 19.15 *DD* - 24 *A.*
Trieste-Firenze: 12 *DD.*
Ancona: 7.35 *D* - 15.45 *D* - 23.35 *A.*
C. Mare Adr.: 0.10 *A* - 8.5 e 10 (da Tivoli) - 11.40 *D* 20.25 *A.*
Frascati: 8.25 - 10.50 - 14.50 - 19.5 - 21.35.
Albano: 8.15 - 9.55 - 15.5 - 21.20.
Terracina: 0.30 - 16 - 20.20.
Nettuno-Anzio: 8.35 e 20.20 (Via Ciampino) - 15.5 (via Albano).
Viterbo: 9.40 - 13.5 - 21.37.
Fiumicino: 10.5 - 20.45.

FERROVIE VICINALI
ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: ore 6.40 (per Frosinone), ore 9.5 (per Fiuggi), ore 12 (per Genazzano) ore 16.15 (per Frosinone), ore 17.40 (per Fiuggi), ore 18.40 (per Genazzano).
Arrivi a Roma: ore 8.15 (da Genazzano), ore 9.40 (da Fiuggi), ore 10.55 (da Frosinone), ore 16.50 (da Genazzano, ore 19.15 (da Fiuggi), ore 20.30 da Frosinone.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Part. da Roma	6.50	9.30	12.30	18.—
Arr. a Tivoli	8.28	10.56	14.09	19.28
Part. da Tivoli	7.25	9.35	12.—	17.05 *f.* 18.15
Arr. a Roma	8.42	11.16	13.40	18.35 *f.* 19.40

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6.5 - 9.5 12.30 festivo - 17.
Arrivi: Ore 9.40 - 16.55 - 19.40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)
Marino: (Via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.5 - 11.35 - 13.5 - 14.35 - 16.5 - 17.35 - 19.5
Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 - 7.50 - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 17.50 - 19.55 feriale - 20.35 festiva (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).
Marino: (Via Grottaferr.) 7.10 - 8.40 - 10.10 - 11.50 - 13.10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 19.10

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 - 9.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15.5 - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5
Marino (Via Albano) 8.20 - 9.50 - 11.20 - 12.50 - 14.20 - 15.50 - 17.25 - 18.55 - 20.25
Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 (da Genzano) - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 - 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.10
Marino: (Grottaferr.) 8.25 - 9.55 - 11.25 - 12.55 - 14.25 - 15.55 - 17.25 - 18.55 - 20.25

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio presso vera occasione - Fenzini, Babuino 85. 21-R.
MOBILI vari, camera pranzo, salotto, cucina gas; sedie occasione. Basilicata 13. 11a

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

Cerco appartamento mobiliato, due o tre camere, sala da pranzo, salotto e cucina. Mandare offerte Moscati, via San Basilio 46.

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

IMPIEGATO serio stabile cerca camera mobiliata qualsiasi località. Indirizzare offerte Reg. Corti Amministrazione *Popolo Romano* 16 — F.

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

A. GABELLI Ripetizioni tecniche - ginnasiali anche per corrispondenza, Capocci 22. 10-F
LICEO, Istituto fisico, matematico, anche per corrispondenza. Rivolgersi subito Istituto Gabelli, Capocci 22, telefono 93-05. 16-F.
PRIMA, seconda, terza ginnasiale, tecniche. Corsi rapidi. Istituto Gabelli, Capocci 22. 11-F
ISTITUTO Aristide Gabelli. Riconosciuto dal R. Governo, 22 via Capocci, telefono 9305. Preparazione speciale Militari. 16-F.
INGEGNERI Genio preparano rapidamente Assistenti, Disegnatori. Istituto Gabelli, Via Capocci. Telefono 9305. 12-F.

Varie

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

AFTA-EPIZOOTICA guarita senza conseguenze con polvere veterinaria Arnaldi; cura completa capo grosso L. 90; ovino L. 10, VAGLIA VIA CLEMENTINO 94 ROMA.

Clinicamedica
Kinesiterapico ed Albergo medico
ROMA - Via Plinio, 19 - ROMA
Accoglie malati di malattie acute e croniche, esclusi i contagiosi

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Mertzianali